

Table 1: Dates and Targets of Military Campaigns

Year(s)	Regnal Year(s)	Campaign Number/ Reference	Target(s) of Campaign
704	1st	—	The Kulummians
Late 704–Early 702	Late 1st–Early 3rd	1st Campaign	Marduk-apla-iddina II of Babylonia and his Elamite, Chaldean, and Aramean allies; Aramean tribes; the city Ḫirimmu
702	3rd	2nd Campaign	The Kassites and Yasubigallians living in the Zagros Mountains; Ispabāra of Ellipi
701	4th	3rd Campaign	Lulû, the king of Sidon; Šidqâ of the city Ashkelon; the nobles and citizens of the city Ekron, and their Egyptian and Ethiopian allies; Hezekiah of Judah and Jerusalem
700	5th	4th Campaign	The Chaldean ruler Šūzubu (Mušēzib-Marduk), Bīt-Yakīn
		5th Campaign	The inhabitants of cities located on and near Mount Nipur; Maniye of the city Ukku
696	9th	Eponymy of Šulmu-Bēl	Kirûa of the city Illubru (in Ḫilakku [Cilicia]); the cities Illubru, Ingirâ, and Tarsus
695	10th	Eponymy of Aššur-bēlu-ušur	Gurdî of the city Urdutu (in Tabal)
694–693	11th–12th	6th Campaign	the Bīt-Yakīn exiles living in Elam; Nergal-ušēzib (a king of Babylon installed by the Elamite king)
Late 693	12th	7th Campaign	Border cities of Elam (including Rāši); the city Madaktu
691–Late 689	14th	8th Campaign	Mušēzib-Marduk (king of Babylon), Umman-menanu (king of Elam), and their allies at the city Ḫalulê
690–Late 689	15th–Late 16th	—	Babylon
690	15th	—	Te'elḫunu, queen of the Arabs, and Hazael; the city Adummatu and another Arabian city

Il regno di Sennacherib (704-681 a.C.)

Ninive

Racconti biblici:

Isaia 13

Nahum 2-3

Giona

Viaggiatori antichi:

Baniamino di Tudela: viaggio dall'Italia alla Persia compiuto tra il 1160 e il 1173; resoconto del 1178 (ma l'originale ebraico venne pubblicato solo nel '500)

Ibn Battuta: 1327 descrive Ninawa, la città di Giona.

Vari viaggiatori occidentali a partire dal Rinascimento, tra i quali Pietro della Valle, nobile romano che viaggiò fino in Persia nel XVII sec.

C. Niebuhr 1766: descrisse il villaggio di Nunya, ove si trovava il sepolcro del profeta Giona (attuale Tell Nebi Yunus) e quello di Qal'at Nunya (Kuyunjik)

C.J. Rich: 1807 residente della compagnia delle Indie e console britannico a Baghdad, esplorò l'area assira nel 1820; riconobbe la topografia del sito e il tracciato delle mura; acquistò a Mossul un cilindro iscritto in cuneiforme (cilindro Bellino).

Ninive è nota nella fonte biblica come una metropoli di 120.000 abitanti. Se questa cifra non è verificabile, il perimetro della città suggerisce comunque la possibile presenza di una popolazione numerosa.

Il racconto di Sennacherib informa che il perimetro di 9300 cubiti (ca. 5,100 km) della città precedente venne ampliato fino a raggiungere quasi 18.000 cubiti, che non si discostano troppo dalla lunghezza del terrapieno ancora osservabile.

Viene inoltre descritta la cinta muraria come costituita da un muro interno che poggia su fondamenta di pietra e da un muro esterno che poggia anch'esso su blocchi in pietra interrati ed è caratterizzato da lastre litiche a protezione dell'alzato.

L'accesso alla città avveniva attraverso 15 porte, di cui vengono menzionati la posizione e i nomi cerimoniali.



Veduta aerea di Ninive con la cinta delle mura di Sennacherib in primo piano a sinistra e Qayunjiq sullo sfondo verso destra. Il libro biblico di Giona attribuisce alla Ninive dei Sargonidi del VII secolo a.C. una popolazione di centoventimila abitanti, che non deve esser lontana dalla realtà: le stime moderne per l'immensa città racchiusa entro la possente duplice fortificazione eretta da Sennacherib valutano attorno alle centomila anime la consistenza demografica dell'insediamento urbano che doveva avere non meno di settecentocinquanta ettari di superficie, in cui erano compresi certo, oltre alle due cittadelle di Qayunjiq e Tell Nebi Yunus, anche non poco estese aree di giardini, come ricordano in maniera esplicita le iscrizioni già di Tiglatpileser I, ma soprattutto di Sennacherib.

Il primo a scavare a Ninive fu Botta, nel 1843, ma abbandonò presto il sito per iniziare le sue fruttuose ricerche a Khorsabad. Layard avanzò quindi le sue pretese sul sito, ove condusse un primo sondaggio nel 1846 e una breve campagna nel 1847, che portò alla scoperta del Palazzo di sud-ovest. Layard riprese gli scavi nel 1849 e continuò fino al 1851. Il palazzo è quello che preserva la maggior quantità di rilievi, che permisero a Layard di individuare e tracciare i muri. La scoperta dei rilievi e di quello raffigurante la presa di Lachish in particolare, suscitano grande interesse.

Successivamente gli scavi furono condotti da King (1903-04) e da Campbell Thompson negli anni 30 del '900. Negli anni '60 gli archeologi iracheni riscavarono la sala del trono. Scavi più recenti sono quelli condotti da Russell nel 1990.

Up to the present, the following have excavated at Nineveh:

1840	Botta
1845–51	Layard (Ross from mid-1847)
1852	Rawlinson
1852–4	Rassam
1873–4	Smith
1878	Rassam
1885–91	Budge
1903–4	King
1904–5	Campbell Thompson
1929–32	Campbell Thompson (with Hutchinson and Mallowan)
1951–8	Mohammed Ali Mustafa
1967–71	Tariq Madhloom
1980	Manhal Jabur
1987	Abd as-Sattar
1987–	Stronach

Da Liverani, Immaginare Babele: «La scoperta dei primi palazzi dell'Antico Oriente (quelli delle capitali assire a Ninive e a Khorsabad) era avvenuta quando in molti paesi europei erano in piena funzione i palazzi e le residenze reali – da Schönbrunn a Sans-Souci, da Westminster a Versailles, per non dire poi del palazzo ottomano di Topkapı, che funse da ovvio modello per le ricostruzioni pittoriche dei palazzi assiri. Nelle ricostruzioni ottocentesche è evidente il modello delle residenze reali dell'epoca: le enormi sale sono decorate e multicolori a tutta parete, ma vuote di arredamento, e sono soprattutto popolate da gruppetti di funzionari (barbuti o eunuchi, ripresi tal quali dalle decorazioni scultoree) splendidamente vestiti e occupati a non fare assolutamente nulla. Il palazzo è visto come un luogo di parata, di presenza cerimoniale, di sfoggio di un potere e di una ricchezza che non hanno bisogno di alcuna attività fisica – produttiva in particolare – per perpetuarsi e svolgere la loro funzione.

Dopo la Grande Guerra e la fine della *belle époque*, i palazzi europei vennero dismessi, ed anche lo studio dei palazzi orientali mutò e si fece più concreto.»



*Plate I. — The Palace of the Future.
Designed by J. Baynes.*

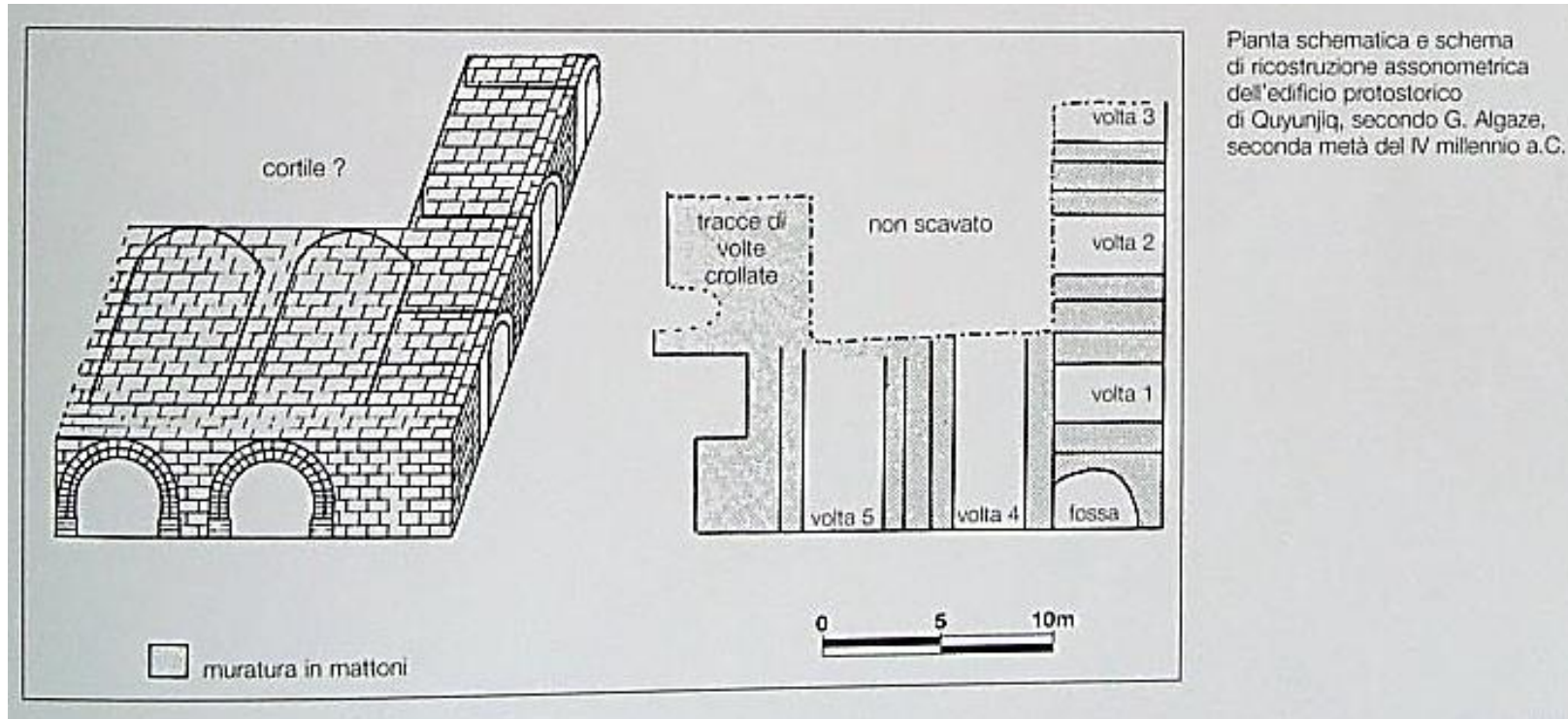
Baynes 1849

La posizione del sito, alla confluenza del Khoshr con il Tigri e nella fascia climatica adatta alla coltivazione, risultava particolarmente favorevole, anche come crocevia di comunicazione.

Il tell di Kuyunjik presenta una serie di livelli archeologici a partire dalla piena età neolitica. Vi sono attestati i periodi Hassuna e Tell Halaf e, durante l'età tardo calcolitica, i periodi Uruk e poi Ninive 5.

I livelli più antichi, messi in luce solo da sondaggi sul tell per la presenza delle imponenti sovrapposizioni, illustrano concordanze con altri siti, come Tell Arpachiya, e fanno supporre che già in questa fase il sito di Kuyunjik fosse di dimensioni considerevoli. Si è ipotizzato che verso la fine del IV millennio avesse un ruolo di rilievo nelle relazioni dell'area alto mesopotamica. E' lo stesso periodo che vede nella Mesopotamia meridionale l'affermazione di Uruk e l'irradiazione della sua cultura.



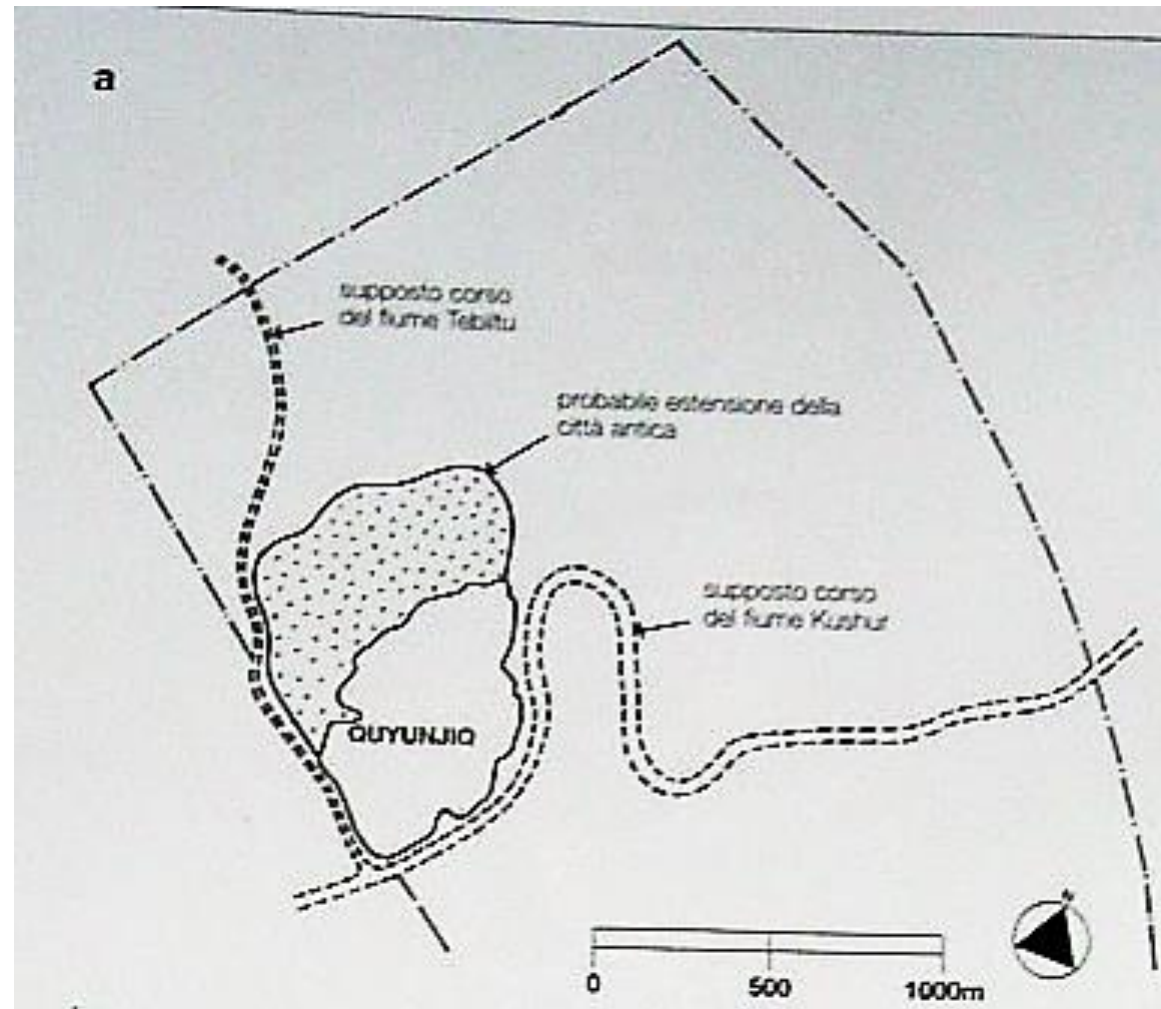


Al periodo tardo Uruk risale un complesso architettonico la cui funzione non è ben chiarita. Misura 15,50 x 18,50 m e presenta coperture a volta, ed è stata interpretata come una struttura di immagazzinamento. È stata inoltre rinvenuta una tavoletta numerica e una cretula con impronta di sigillo cilindrico.



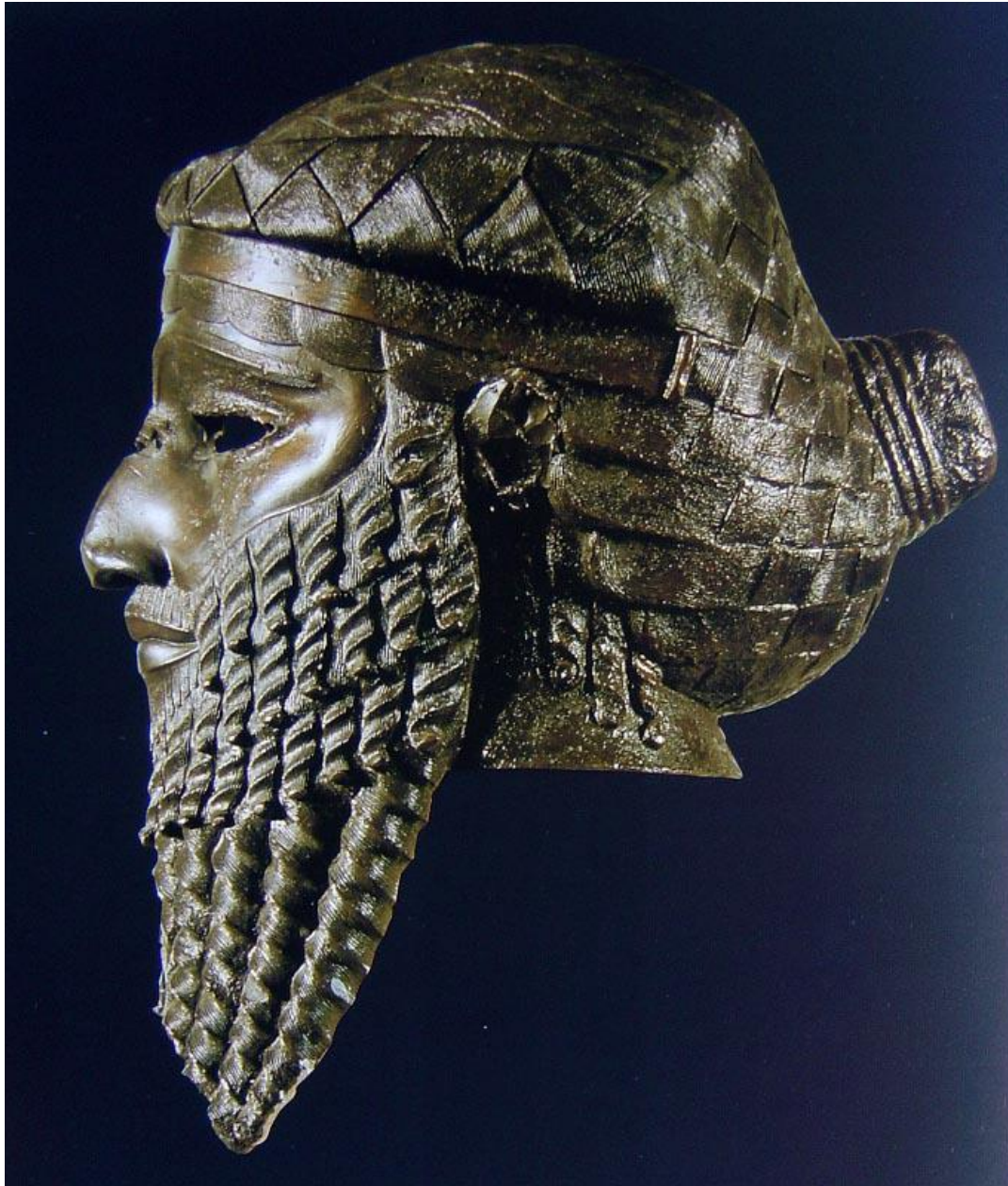
Nel periodo protodinastico si situa una produzione vascolare caratteristica, la cosiddetta Ninive 5, ceramica dipinta e a volte incisa, la cui cronologia è oggetto di discussione. Con l'avvento della dinastia di Akkad (2350 a.C.) la regione alto mesopotamica viene interessata dall'espansione della medesima.





Si ipotizza che in età protodinastica fosse insediata la cittadella e vi fosse una città bassa a nord-ovest di Kuyunjik

Durante l'età di Accad è attesata la prima cinta muraria della città, costituita da un largo muro con fondazione in pietra, alzato in mattoni crudi e un passaggio intermedio. Il muro si trova ai piedi del tell di Kuyunjik e si ipotizza che la città occupasse all'epoca tale tell con un'estensione di 40 ettari. Potrebbe però essere stata insediata anche una città bassa con un'eventuale altra cinta di mura.



La testa bronzea, nota come testa di Sargon, appartiene a un sovrano di Accad e proviene dal tempio di Ishtar, ove fu forse dedicata da uno degli stessi sovrani di tale dinastia. Ha subito mutilazioni in antichità, forse durante il saccheggio di Ninive del 612 a.C.

Data l'impossibilità di scavi estesi e dato che la cittadella fu soggetta a restauri e rimaneggiamenti nelle epoche successive, per i periodi più antichi le informazioni vengono soprattutto dalle fonti epigrafiche. Esse confermano il ruolo importante di Ninive e in particolare il suo legame con il santuario della dea Ishtar. Uno dei testi più significativi è l'iscrizione di Samsi-Addu, originariamente in varie copie su cilindri in pietra (v. Grayson, RIMA 1 A.039.2).

TEXT

Top

- 1) [...] x
- 2) [a]-na-[ku]
- 3) [^dUTU-š]i-^dIŠKUR
- 4) [šar] KI[š]
- 5) [ú-š]a-^das-sí-ik-šu-m[a]
- 6) [(x)] x meš sar x
- 7) ^dzi-iq-qu-u[r-ra-tam]
- 8) x (x) [...]

Col. i

- 1) ^dUTU-š^di-^dIŠKUR
- 2) da-núm
- 3) LUGAL KIŠ
- 4) ša-ki-in ^den-líl
- 5) ÉNSI ^da-šur₄

Top 1-8) I, [Šamš]i-Adad, [king of] the universe, abandoned it and ... and the ziqqurra [...]

i 1-6) Šamšī-Adad, the strong one, king of the universe, appointee of the god Enlil, vice-regent of the god Aššur, beloved of the goddess Ištar:

Col. ii

- 1) [(x) x] *meš* [sar x]
- 2) 𐎶𐎵 *zī-^liq-qú-^lur-^lra-ta*[m]
- 3) 𐎶𐎵𐎶 GIBIL *ra-bi-a-am*
- 4) *ša* 𐎶𐎵-*li* IGI *qa-^lad-^lmi* KI
- 5) *ne-pé-šu-šu ra-bu-ú*
- 6) *na-ak-lu lu e-pu-uš*
- 7) *é ša ki-a-am*
- 8) *mi-im-mu-šu šu-uk-lu-lu*
- 9) LUGAL *ma-an-na-ma*
- 10) *a-na* ^dINANNA
- 11) *i-na ni-nu-wa-a*.KI
- 12) *la i-pu-šu é ša-a-ti*
- 13) *sí-ip-pí-šu uš-zi-iz*
- 14) *zi-^liq-qú-ur-ra-as-sú*
- 15) *ú-ul-li*
- 16) *ra-bi-i-iš*
- 17) *ú-ša-ak-li-il-šu-ma*
- 18) *é-ki-tuš-kù-ga*
- 19) *ḫu-ru-uš ni-ši-ir-ti-ša*
- 20) *šum-šu ab-bi*
- 21) *na-re-e ma-an-iš-ti-šu*
- 22) 𐎶𐎵 *te-em-me-^lni-šu*
- 23) 𐎶𐎵(?)^l-[na]-𐎶𐎵-*ak-ki-^lru-ma*
- 24) [ana *maškanī*]-*šu-nu-ma*
- 25) [lā *utēru*]-*šu-nu-ti*
- 26) [narē]-𐎶𐎵^l

ii 1-20) [...] and the ziqqurra, a great ..., whose workmanship was greater and more skilful than *before*, I built. I erected the doorframes of that temple, the equal of which for perfection no king had ever built for the goddess Ištar in Nineveh. I raised its ziqqurra. (Thus) I completed it on a grand scale and named it Ekitušku, 'Her Treasure House'.

ii 21 – iii 10) The monumental inscriptions and clay inscriptions of Man-ištūšu I swear I did not remove but [restored] to their [places]. I deposited [my monumental inscriptions and clay inscriptions ...] beside his [monumental inscriptions] and clay inscriptions. Therefore the goddess Ištar, my mis-

Col. iii

- 1) [u temmēnīa]
- 2) x [...]
- 3) a-na i-[di narê]-e-šu
- 4) ù te-[em-m]e-ni-šu
- 5) lu-ú aš-Γku¹-un
- 6) a-na ša-a-Γti¹
- 7) ^dINANNA be-el-ti
- 8) pa-la-a-am ed-de-ša-am
- 9) lu-ú iš-ru-kam
- 10) (blank)
- 11) Γah¹-re-ti-iš u₄-mi
- 12) Γla¹-ba-ri-iš É
- 13) LUGAL ša ^den-líl
- 14) i-na-ab-bu-šu
- 15) i-nu-ma é-ki-tuš-kù-ga
- 16) ša a-na-ku e-pu-šu
- 17) i-ta-an-ḥu-ma
- 18) ú-ud-da-šu
- 19) ki-ma a-na-ku na-re-e
- 20) ù te-em-me-ni
- 21) ša ma-an-iš-ti-šu
- 22) la ú-na-ak-ki-ru
- 23) na-re-e-ia
- 24) ù te-em-me-ni-ia
- 25) a ú-na-ak-Γki-ir¹
- 26) a-na ma-aš-k[a-ni]-šu-nu-m[a]

ress, has given me a term of rule which is constantly renewed.

iii 11 – iv 1) In the future when the temple becomes old, when Ekituškuga which I built has become dilapidated, and the king whom the god Enlil appoints restores (it): May he not remove my monumental inscriptions and clay inscriptions but restore them to their places as I did not remove the monumental inscriptions and clay inscriptions of Man-ištušu.

Col. iv

- 1) *li-ṭeṭ-er-šu-nu-ti*
- 2) *ṭšumṭ-ma LUGAL šu-ú*
- 3) *ik-ši-ṭiṭ-ma*
- 4) *na-re-e-ia*
- 5) *ù te-em-me-ni-ia*
- 6) *ú-ša-as-sí-ik-ṭmaṭ*
- 7) *ṭa-naṭ aš-ṭriṭ-šu-nu*
- 8) *la ú-te-er-šu-nu-ti*
- 9) *na-re-e-šu-ma*
- 10) *ù te-em-me-ni-šu*
- 11) *iš-ta-ka-an LUGAL šu-ú*
- 12) *ša e-li DINGIR.MEŠ*
- 13) *ù LUGAL.MEŠ mar-ṭšúṭ*
- 14) *i-te-pé-eš*
- 15) ^dUTU *da-a-ia-nu*
- 16) *ra-bu-ú ša AN ù KI*
- 17) *ki-ma ša-ri-ku be-el da-mi*
- 18) *a-na qa-at LUGAL*
- 19) *be-el le-mu-ut-ti-šu*
- 20) *li-ma-al-ṭli-šuṭ*
- 21) ^dINANNA NIN *ni-nu-wa-a.ṭKIṭ*
- 22) *šar-ru-us-sú ù pa-la-ṭšúṭ*

iv 2–25) If, (however), that king discontinues (that custom) and discards my monumental inscriptions and clay inscriptions, (if) he does not restore them to their places but deposits his monumental inscriptions and clay inscriptions (in their place): That king shall have done what is offensive to gods and kings. May the god Šamaš, the great judge of heaven and underworld, hand him over to a king who is his enemy as *one who gives up* a murderer. May the goddess Ištar, mistress of Nineveh, take away his sovereignty and term of rule and [give] (them) to another.

Durante il periodo medio-assiro (1600-1000 a.C.) vari furono i lavori di restauro sulla cittadella e sul santuario in particolare. Tiglat-pileser I (1114-1076 a.C.) celebra la ricostruzione della cinta muraria e afferma di aver compiuto altri lavori sia sul tempio che sulla cittadella. V. RIMA 2.A.0.87.10

- 54) [ina ūmēšuma dūru ša UR]U ni-nu-a ʾša x
[...]
55) [rubû ālik pa-n]i-ia e-pu-šu e-na-a[h-ma ...]
56) [ašaršu] ʾu-mé-si dan-na-su ak-šu-ud x
[...M]EŠ [...]
57) [... B]AD šu-a-tu ad-di 9½ SIG₄.MEŠ ú-
[kebbēr]
58) [dūru šua]-tu a-na si-ḥír-ti-šu iš-tu ʾušl-še-šu
a-di gab[a]-ʾdib-bīl-š[u]
59) [šipik] ep-ri.MEŠ ki-ʾma DUL a-na li-mi-ti-šu
áš-pu-u[k]
60) [... t]i-ip-ki(*).MEŠ a-na šu-ba-li i-na e-pé-ri
ú-ka-ti-im
61) [...] ina DUB URU [eli maḥ-r]e-e ú-ʾdan-[n]in
ut-te-er
62) [... š]a-qa-a ʾa-l-n[a x x (x)] A.ʾMEŠ(?) x i-na
ʾNA₄ pi-li a-gúr-ri ak-ser

- 63) [ekallu] ša ^{md}a-šur-[SA]G-i-ši a-bi šID ^da-šur
ʾe-l-pu-šu
64) [l]a-a ú-šék-li-lu É.GAL-la šu-a-tu ar-šip ú-
[š]ék-lil
65) ʾÉ.GAR₈.MEŠ-te-ša ù na-mé-ri-ša ú-ša-q[i]-ma
66) i-na a-gúr-ri NA₄.MEŠ NA₄ šur-ri NA₄.ZA.GÌN
NA₄.BABBAR.DILI NA₄ pa-ʾru-l-te

54–62) [At that time the wall of] the city Nineveh which [previously ... a prince who preceded] me, had built, had become dilapidated [...] I delineated [its area] (and) dug down to the bottom of its foundation pit. [...] I laid [the foundation of] this wall (and) [made it the thickness] of nine and one-half bricks. Around the entire circumference of [this wall] from top to bottom I piled up earth like a ruin hill. The lower [...] layers of brick I covered with earth. I made it stronger (and) bigger [than before. ...] ... water. I covered (it) with a facing of limestone slabs.

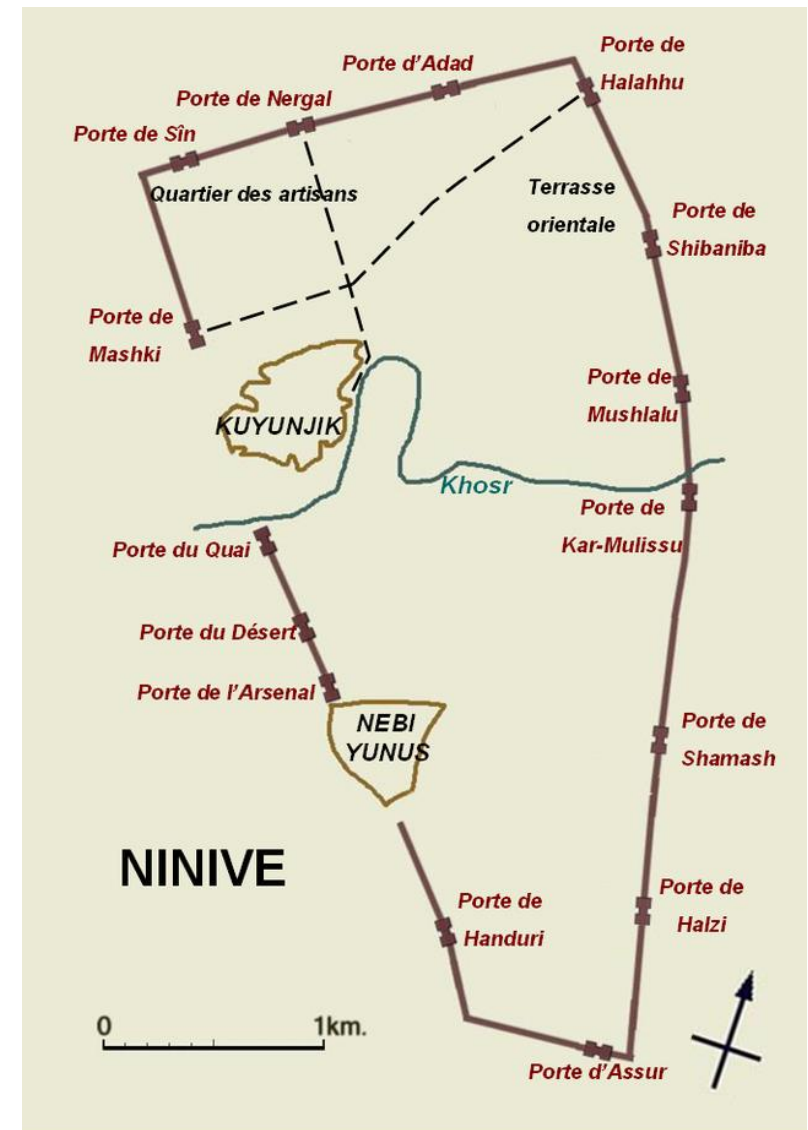
63–70) [The palace] which Aššur-rēša-iši (I), my father, vice-regent of the god Aššur, had built (but) not completed — this palace I constructed (and) completed. I raised its walls and towers and made (them) fast, with a facade of bricks glazed (the colour of) obsidian, lapis lazuli, pappardilû-stone, (and) parūtu-alabaster. I installed on its

- 67) *ki-ma tam-li-te ú-re-ki-is tam-ši-il*
GIŠ.GIŠIMMAR.MEŠ *ša šur-ṛi*¹
- 68) *i-na na-mé-ri-ša ú-še-zi-iz sik-kàt kar-ri ZA-*
BAR
- 69) *al-mi* GIŠ.IG.MEŠ GIŠ *a-š[u-ḥ]i ši-ra-te DÙ-uš i-*
na mé-sir ZABAR
- 70) *ú-re-ki-is i-na* K[Á.M]EŠ-ša *ú-re-et-te*
-
- 71) *i-na a-aḥ tam-le-e šu-a-tu* [GIŠ.KIR]₁₆ *a-na*
mul-ta-a²-it
- 72) *EN-ti-ia áš-qu-up* í[D *pattu(?) i]š-tu* íD *ḥu-sir*
lu aḥ-ra-a
- 73) *i-na qé-reb* GIŠ.KIR₁₆ *šu-a-tu* ṛlu¹ [...] x *si-te-*
et A.MEŠ ša-tu-nu
- 74) *a-na ta-mer-ti URU a-na* ṛtam¹-k[i-r]i *ú-še-li*
i-na qé-reb GIŠ.KIR₁₆
- 75) *šu-a-tu* É.GAL-l[a x] x *la-a x-x-ti-ia e-pu-uš*
- 76) *ki-šit-ta ù da-ṛna(?) -ni(?)*¹ *ša* ^d*a-šu[r]* ṛù¹
^dMAŠ DINGIR.MEŠ *ra²-i-mu*
- 77) ṛSANGA¹-[t]i-ia ṛú¹-šat-li-mu-ni-ma [(x)] ṛi-
na¹ lib-be ú-šir
- 78) [...] x [a]n-na-ma [...] x-šu É.ṛGAL¹-la ṛšá
UGU¹ *tam-le-e ša i-da-at*
- 79) [bīt] ṛ^diš₈-tár NI[N-i]a ṛša NUN¹-ú a-lik [p]a-
ni-ia e-pu-šu
- 80) ṛe¹-na-aḥ-ma [m]u-ták-kil-^dnusku a-b[i] šID
^da-šur
- 81) [...] x [...] x *e-na-aḥ-ma* ṛÉ¹.GAL-la *šu-a-tu*
- 82) [*ša idāt bīt* ^diš₈-t]ár NIN-ia x-x ù *tam-la-a a-*
na si-ḥír-ṛtī¹-[...] ṛme(?)¹-eḥ-rat
- 83) *ša* É DINGIR *ša e-ṛna¹-ḥu-ma* x x x [...] *k]i-ma*
ka-nu-ni
- 84) [*ašpuk* ...] *a-na áš-ri-šu ú-ṛter* É *muš¹-[l]a-la*
- 85) [...] ṛar¹-ši-ip É.GAL-la *šu-bat* LUGAL-ti-ṛia¹
- 86) [...] x *an-ni-ma e-ṛpu¹-uš iš-tu uš-še-ša a-di*
gaba-dib-bi-š[a]
- 87) [*a r-ši*]-ip UGU *maḥ-re-e ú-šèr-ri-iḥ ú-si-im*
- 88) NA₄.NA.RÚ.A.MEŠ-ia *al-ṛtu-ur i-na* BÀD
É.GAL.MEŠ-te *šá-tu-nu áš-ku-un*

towers replicas in obsidian of date palms (and) surrounded (them) with knobbed nails of bronze. I made high doors of fir, made (them) fast with bronze bands, (and) hung (them) in its gateways.

71–88) Beside this terrace I planted a garden for my lordly leisure. I excavated a [canal] from the River Ḥusir (and) [directed it] into this garden. I brought up the remainder of that water to the city plain for irrigation. Within this garden I built a palace, ... I portrayed therein the victory and *might* which the gods Aššur and Ninurta, the gods who love my priesthood, had granted me. [...] the palace which is upon the terrace, which is beside [the temple of] the goddess Ištar, my mistress — which a prince who preceded me had built (and when) it became dilapidated Mutakkil-Nusku, my father, vice-regent of the god Aššur, [rebuilt it ...] — had become dilapidated. This palace [which is beside the temple of the goddess Ištar, my mistress, the ... and the terrace [I] entirely *rebuilt*]. Opposite the temple which had become dilapidated [*I piled up this entire area with bricks*] like an oven. [...] I restored. The house of the Step Gate [...] I constructed. The palace, my royal dwelling, [...] ... I built. I constructed it from top to bottom (and) decorated (it) in a fashion more splendid than ever. I inscribed my monumental inscriptions (and) deposited (them) in these palace walls.

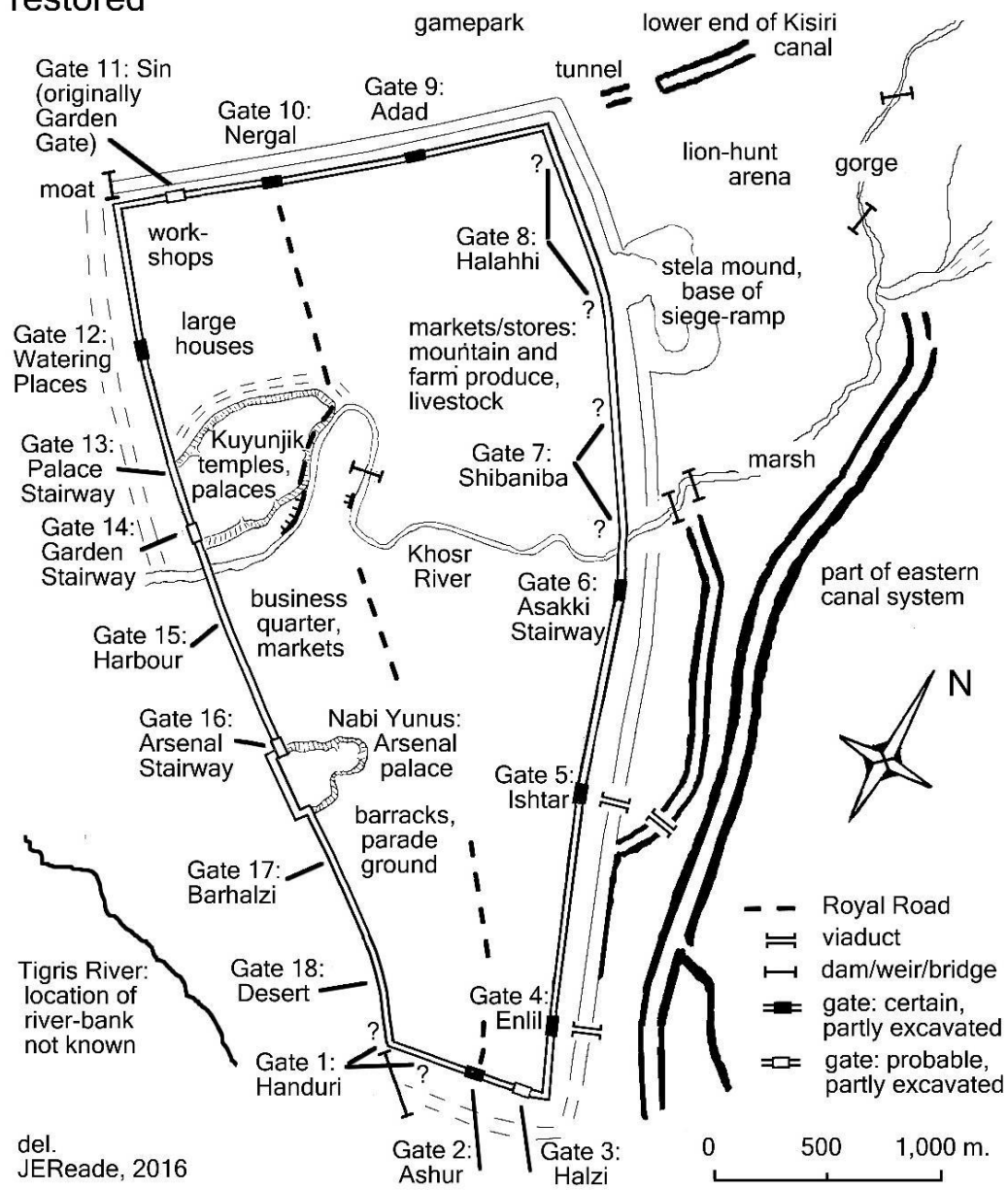
Gate	Text nos. 15–16 (697–695)	Text no. 17 (694)	Text no. 18 (691)
I	1. Ḥandūru Gate: "The God Šarur Is the One Who Cuts Down the King's Enemy"	15. Ḥandūru Gate: "The God Šarur Is the One Who Cuts Down the King's Enemy"	1. Ḥandūru Gate: "The God Šarur Is the One Who Cuts Down the King's Enemy"
II	2. Aššur Gate: "May the Vice-Regent of the God Aššur Endure"	1. Aššur Gate: "May the Vice-Regent of the God Aššur Stay in Good Health"	2. Aššur Gate: "May the Vice-Regent of the God Aššur Endure"
III	3. Sennacherib Gate: "The One Who Flattens All Enemies"	2. Sennacherib Gate: "The One Who Flattens All Enemies"	3. Sennacherib Gate: "The One Who Flattens All Enemies"
IV	4. Šamaš Gate: "The God Enlil Is the One Who Makes My Reign Firm"	3. Šamaš Gate: "The God Enlil Is the One Who Makes My Reign Firm"	4. Šamaš Gate: "The God Enlil Is the One Who Makes My Reign Firm"
V	5. Mullissu Gate: "O Ištar Bless the One Who Provides for You!"	4. Mullissu Gate: "Make Sennacherib's Dynasty as Firm as the Position of the Wagon Constellation!"	5. Mullissu Gate: "Make Sennacherib's Dynasty as Firm as the Position of the Wagon Constellation!"
VI	6. Step Gate: "The One Who Exorcises the 'Flesh' of the Asakku-demon"	5. Step Gate: "The One Who Exorcises the 'Flesh' of the Asakku-demon"	6. Step Gate: "The One Who Exorcises the 'Flesh' of the Asakku-demon"
VII	7. Šibaniba Gate: "The Choicest of Grain and Flocks Are Constantly Inside It"	6. Šibaniba Gate: "The Choicest of Grain and Flocks Are Constantly Inside It"	7. Šibaniba Gate: "The Choicest of Grain and Flocks Are Constantly Inside It"
VIII	8. Ḥalahḫu Gate: "The Bearer of the Produce of the Mountains"	7. Ḥalahḫu Gate: "The Bearer of the Produce of the Mountains"	8. Ḥalahḫu Gate: "The Bearer of the Produce of the Mountains"
	Eight gates facing the sunrise, towards the south and east	Seven gates facing the sunrise, towards the south and east	Eight gates facing the sunrise, towards the south and east
IX	9. Adad Gate: "The God Adad Is the Provider of Prosperity to the Land"	8. Adad Gate: "The God Adad Is the Provider of Prosperity to the Land"	9. Adad Gate: "The God Adad Is the Provider of Prosperity to the Land"
X	10. Nergal Gate: "The God Erra Is the One Who Cuts Down Enemies"	9. Nergal Gate: "The God Erra Is the One Who Slaughters Those Hostile to Me"	10. Nergal Gate: "The God Erra Is the One Who Cuts Down My Enemies"
XI	11. Gate of the Garden: "The God Igisigisig Is the One Who Makes Orchards Flourish"	10. Sîn Gate: "The Divine Nannāru Is the One Who Protects My Lordly Crown"	11. Sîn Gate: "The Divine Nannāru Is the One Who Makes Firm My Lordly Crown"
	Three gates facing north	Three gates facing north	—
XII	12. Mašqû Gate: "The God Ea Is the One Who Properly Directs (Water Flow into) My Cisterns"	11. Mašqû Gate: "The God Ea Is the One Who Properly Directs (Water Flow into) My Cisterns"	12. Mašqû Gate: "The God Ea Is the One Who Properly Directs (Water Flow into) My Cisterns"
XIII	—	—	13. Step Gate of the Palace: "May Its Builder Endure"
XIV	—	—	14. Step Gate of the Gardens: "The God Igisigisig Is the One Who Makes Orchards Flourish"
XV	13. Quay Gate: "The One Who Brings in Income from the Settlements"	12. Quay Gate: "The One Who Brings in Income from the Settlements"	15. Quay Gate: "The One Who Brings in Income from the Settlements"
XVI	14. Armory Gate: "The One Who Regulates Everything"	14. Armory Gate: "The One Who Regulates Everything"	16. Step Gate of the Armory: "May Its Builder Live Forever"
XVII	—	—	17. Barḫalzi Gate: "The God Anu Is the Protector of My Life"
XVIII	—	13. Desert Gate: "The Presents of the People of Sumu'el and Tēma Enter Through It"	18. Desert Gate: "The Presents of the People of Tēma and Sumu'el Enter Through It"
	Three gates facing west	Five gates facing west	Ten gates facing north and west



ristrutturazione della città da parte di Sennacherib

NINEVEH, 612 BC restored

Schematic plan of Nineveh in 612 BC, restored. Author's drawing, 2016
(revised and augmented version of Reade 2000: 390, Fig. 1).



del.
JERead, 2016

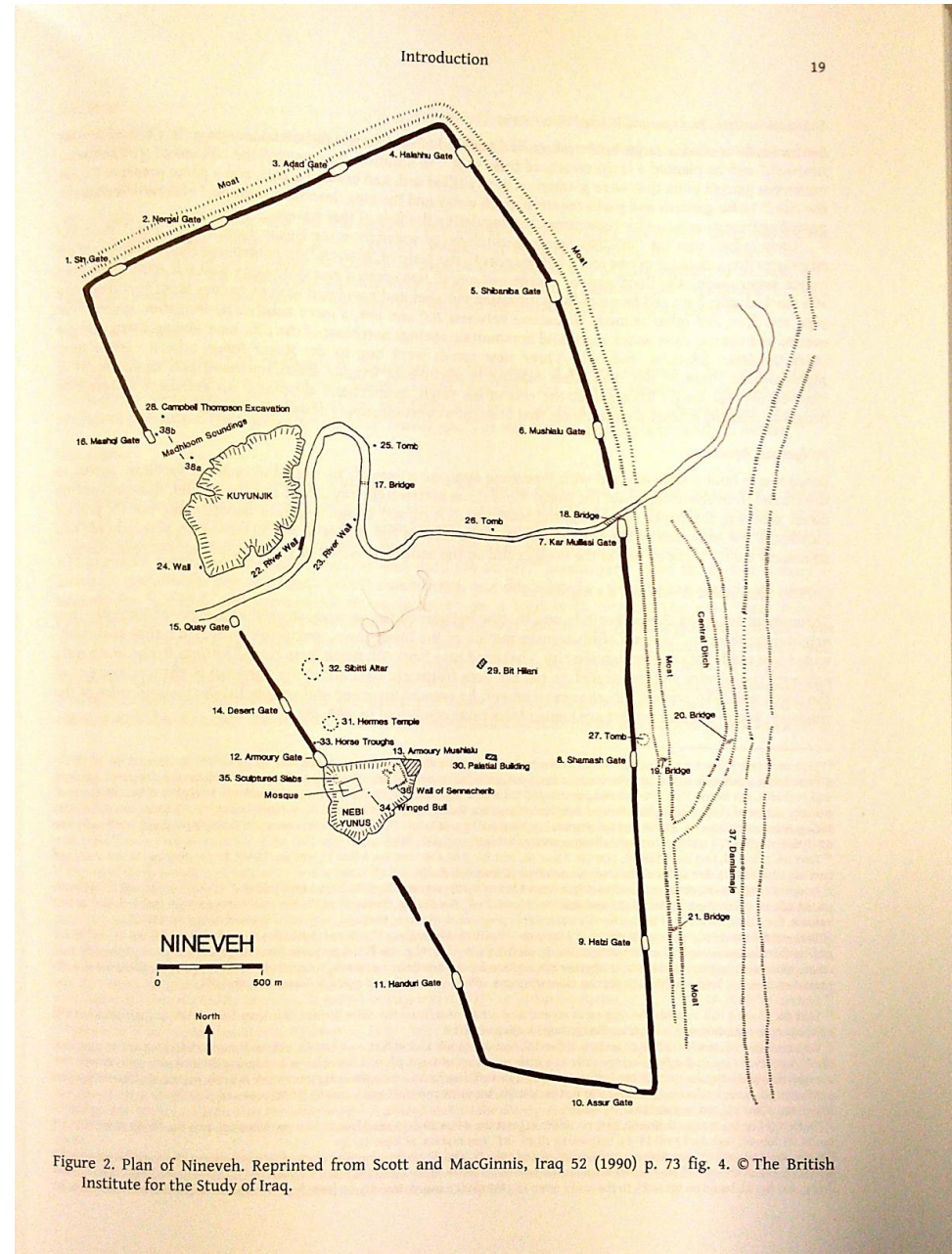


Figure 2. Plan of Nineveh. Reprinted from Scott and MacGinnis, Iraq 52 (1990) p. 73 fig. 4. © The British Institute for the Study of Iraq.

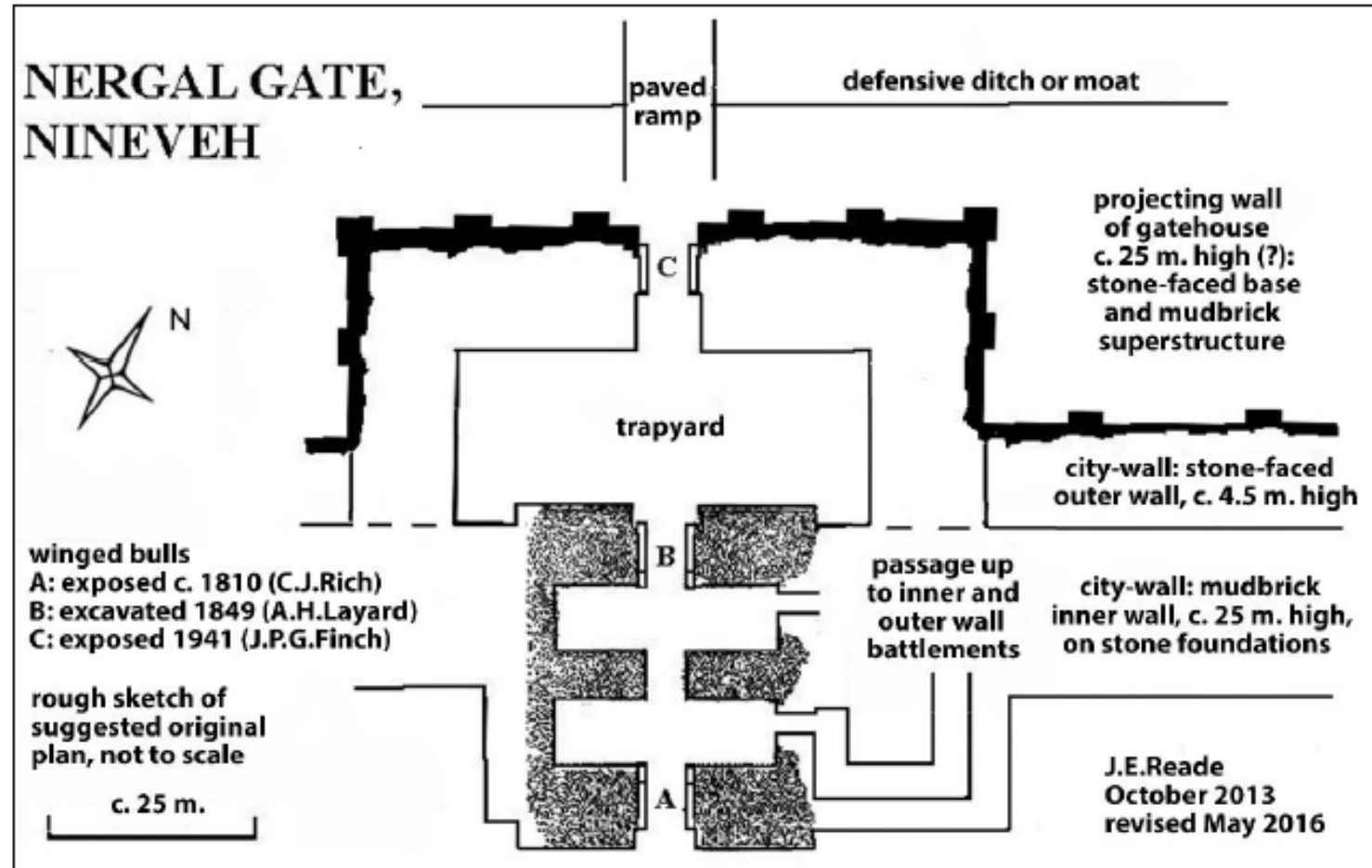


Fig. 17. Schematic plan of Gate 10. Author's drawing, 2016.



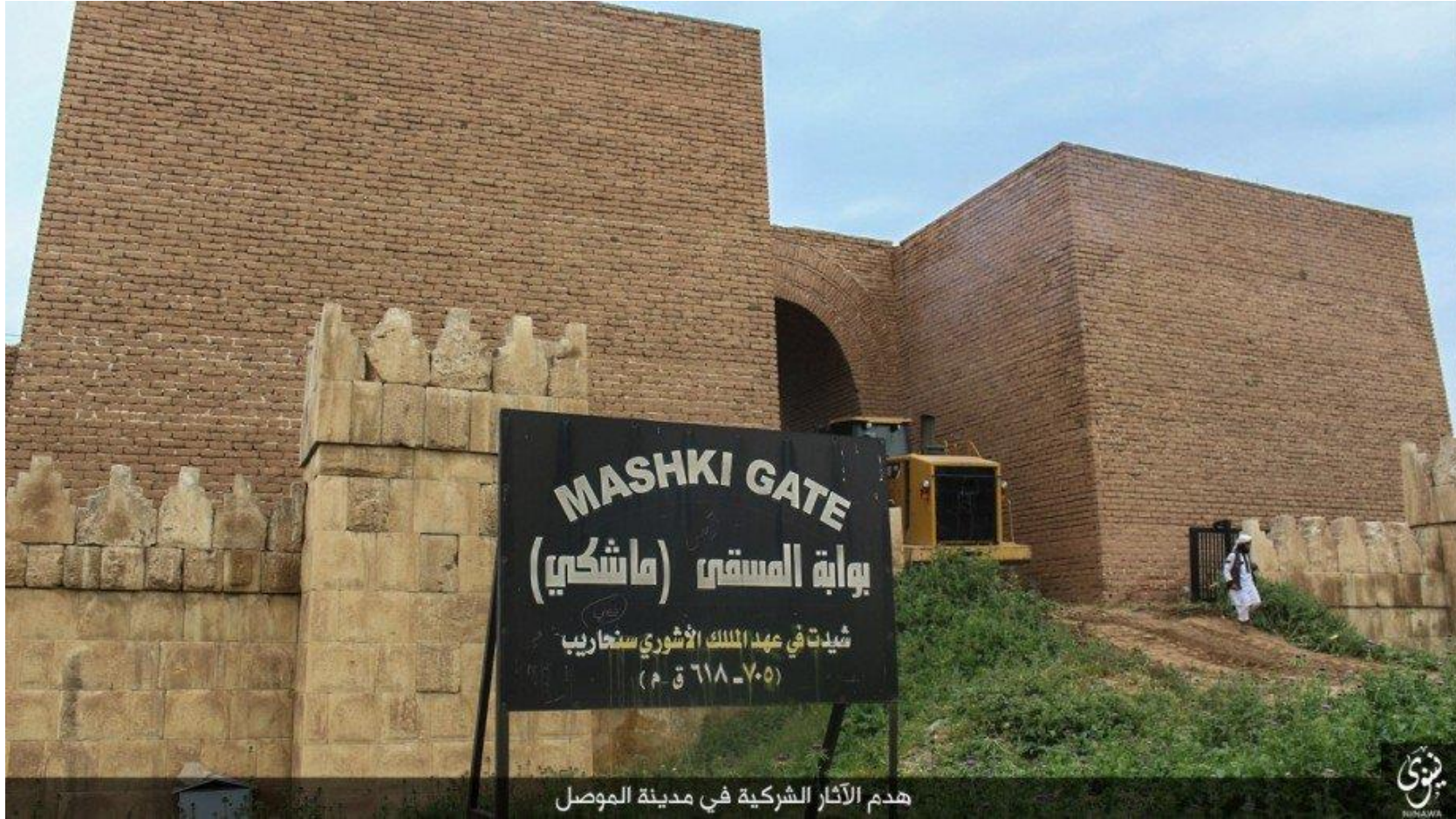
Nineveh. Nergal Gate. From North.
Reconstructed. Details of facade are
conjectural. Stone pavement excavated
by Iraqis in 1990 is original Assyrian.
(photo April 1990)



هذه الأصنام والتماثيل لم تكن ظاهرة في عهد

Le mura di
Ninive
ricostruite



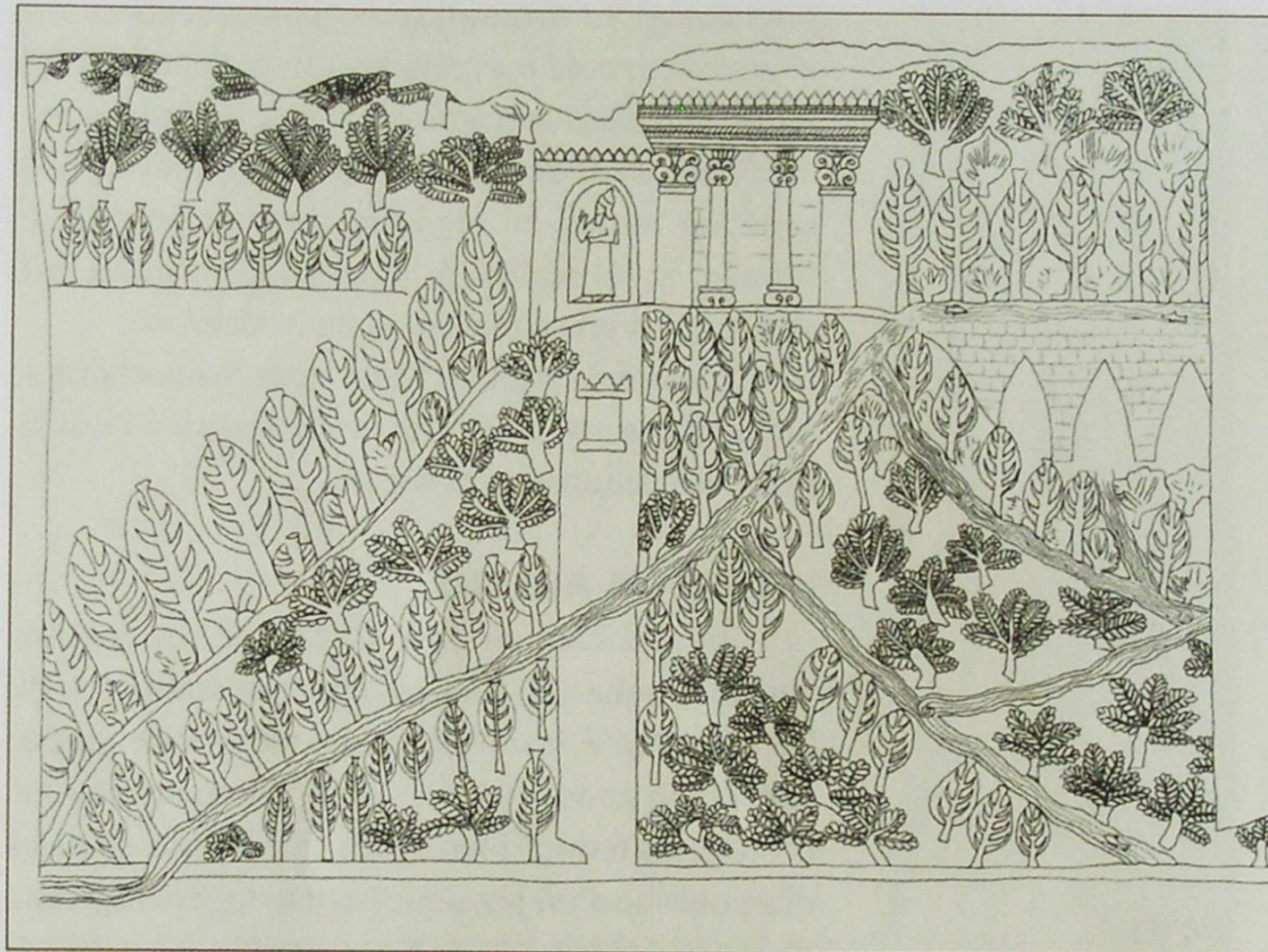


All'interno della città furono realizzati ampi spazi.

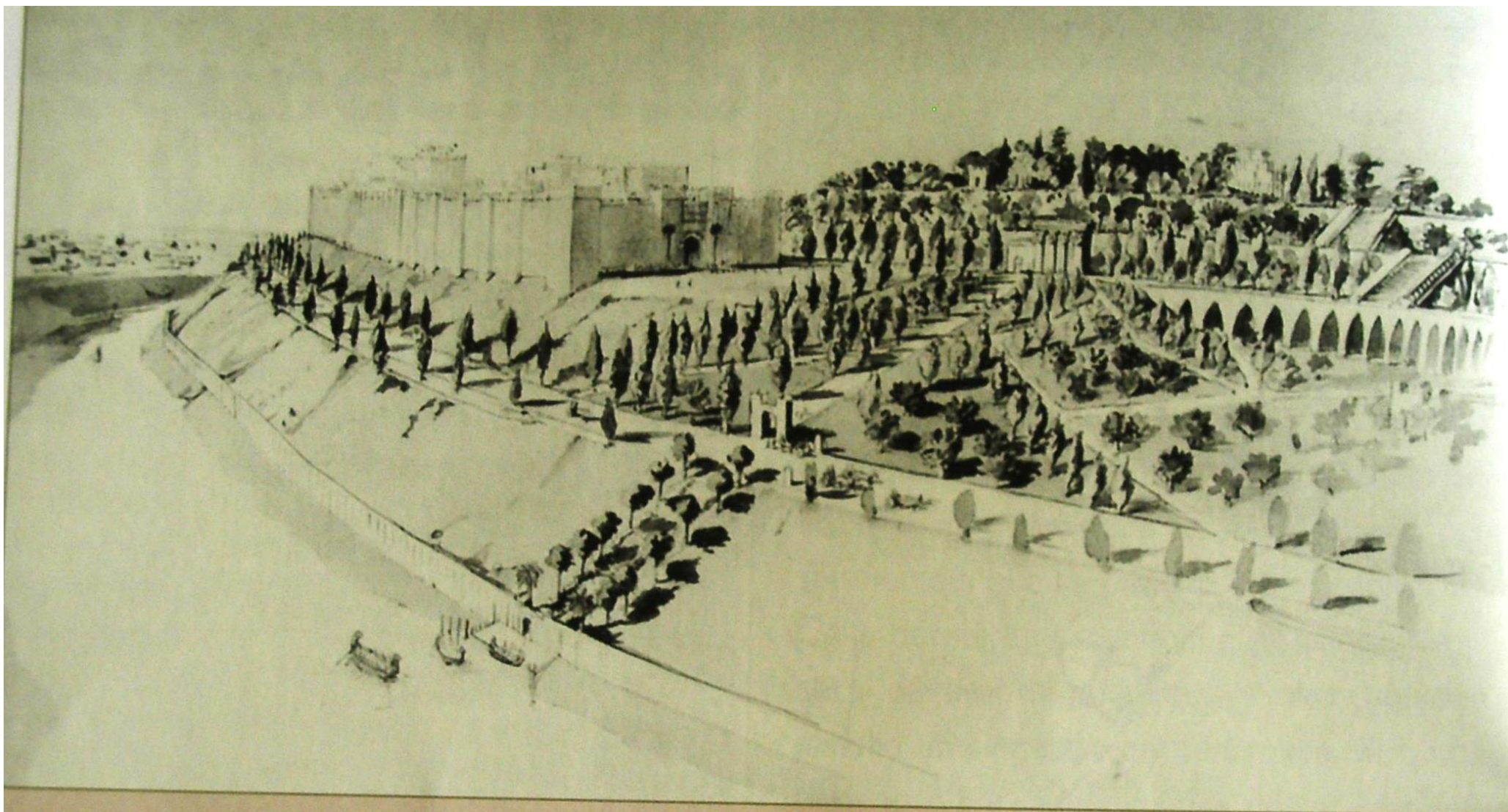
Lavori importanti riguardarono la regolamentazione delle acque del Khoshr, in cui vennero fatti confluire altri corsi d'acqua, e che venne fatto più agevolmente confluire nel Tigri per evitare gli effetti delle piene. Lavori riguardarono anche il Tebiltu, affinché le piene non danneggiassero le terrazze di fondazione dei palazzi.

La gestione delle acque consentì la realizzazione di parchi, ove vennero piantate tutte le specie vegetali, mentre vari tipi di animali, anche esotici, popolavano i parchi e i dintorni della città.

Si tratta di un cosmo ricco e ordinato, immagine del ruolo del sovrano nel cooperare al disegno divino.

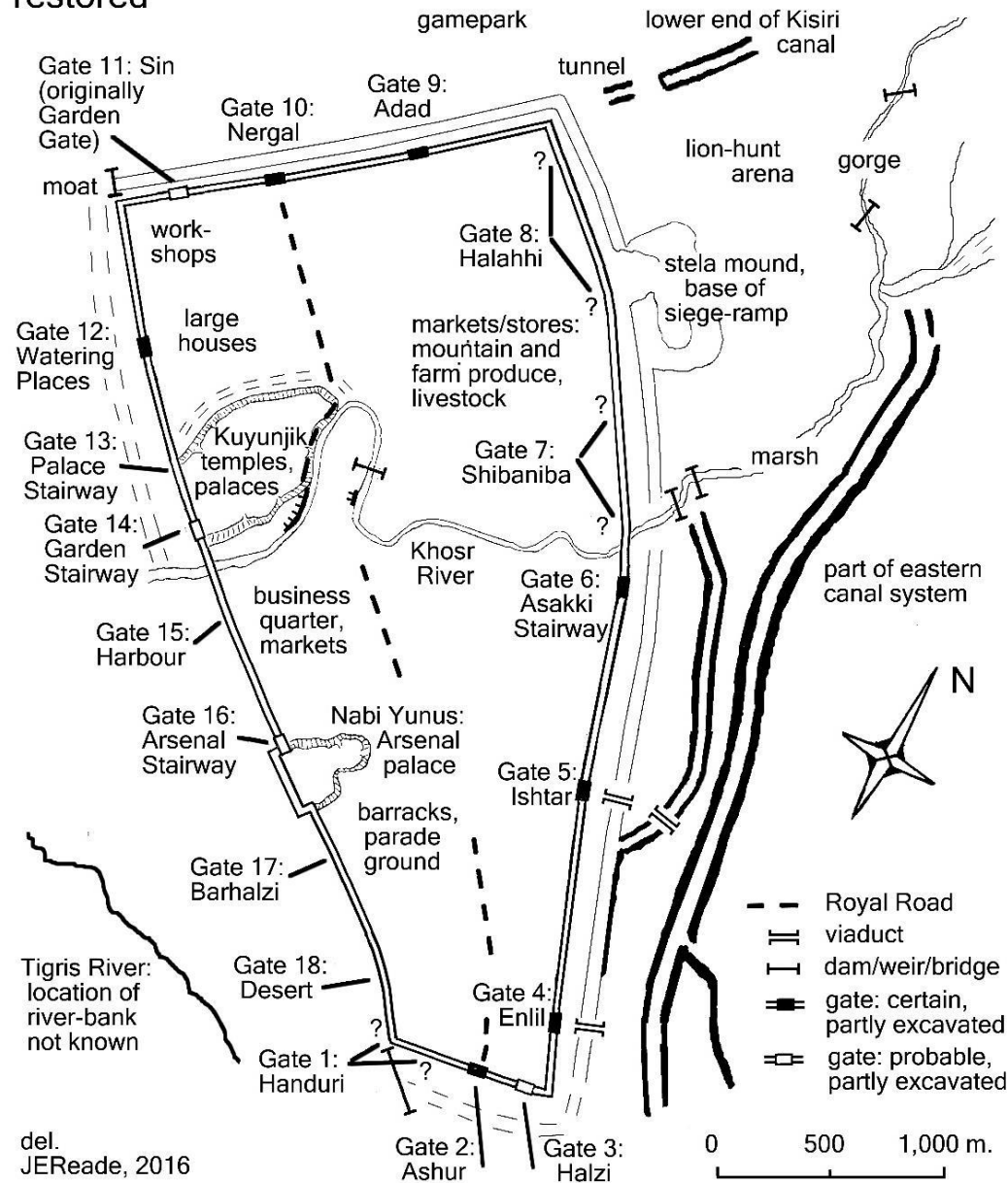


Dessin d'un bas-relief du palais d'Assurbanipal représentant les jardins de Ninive.
D'après S. Dalley, *Nineveh, Babylon and the Hanging Gardens : Cuneiform and
Classical Sources Reconciled*, Iraq 56, 1994, p. 51, fig. 1.



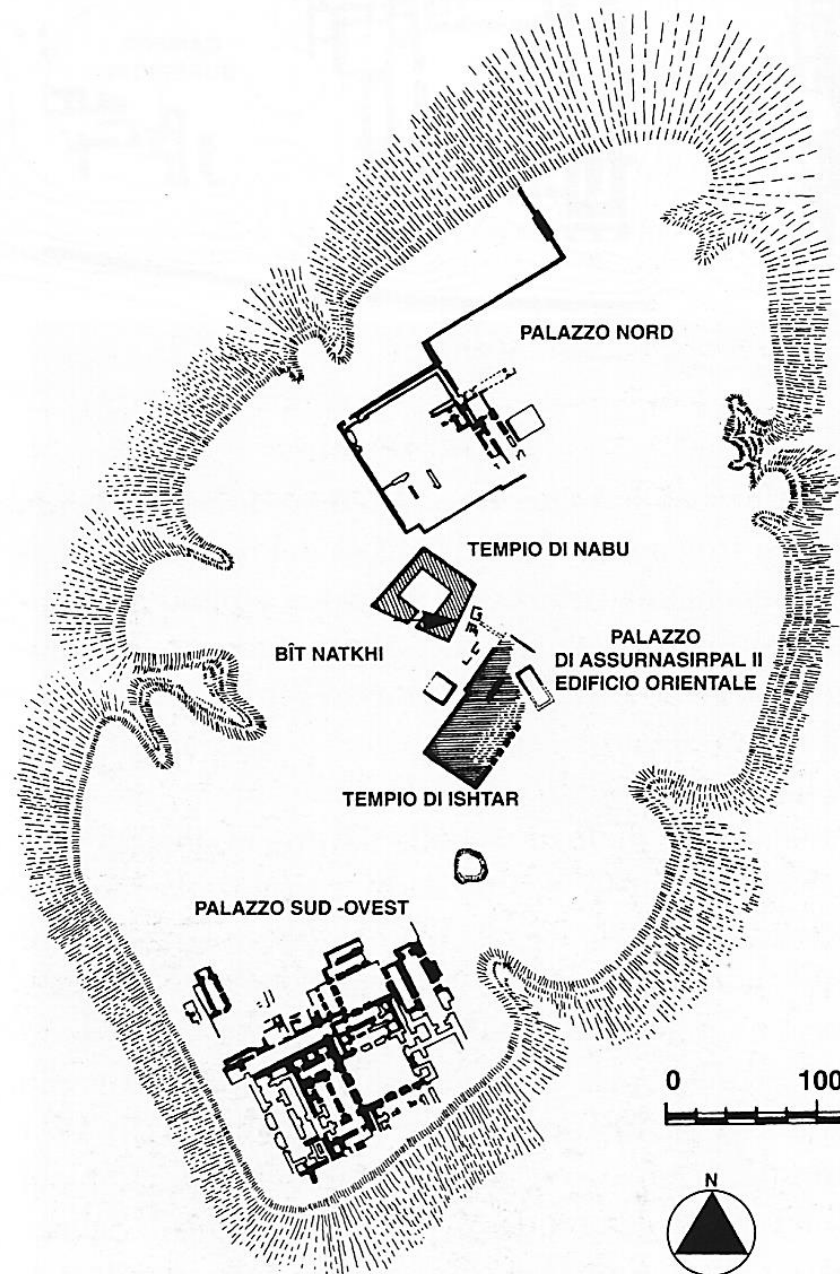
Proposition de reconstitution des jardins de Ninive. D'après S. Dalley, *Nineveh, Babylon and the Hanging Gardens : Cuneiform and Classical Sources Reconciled*, Iraq 56, 1994, p. 57, fig. 3.

NINEVEH, 612 BC restored

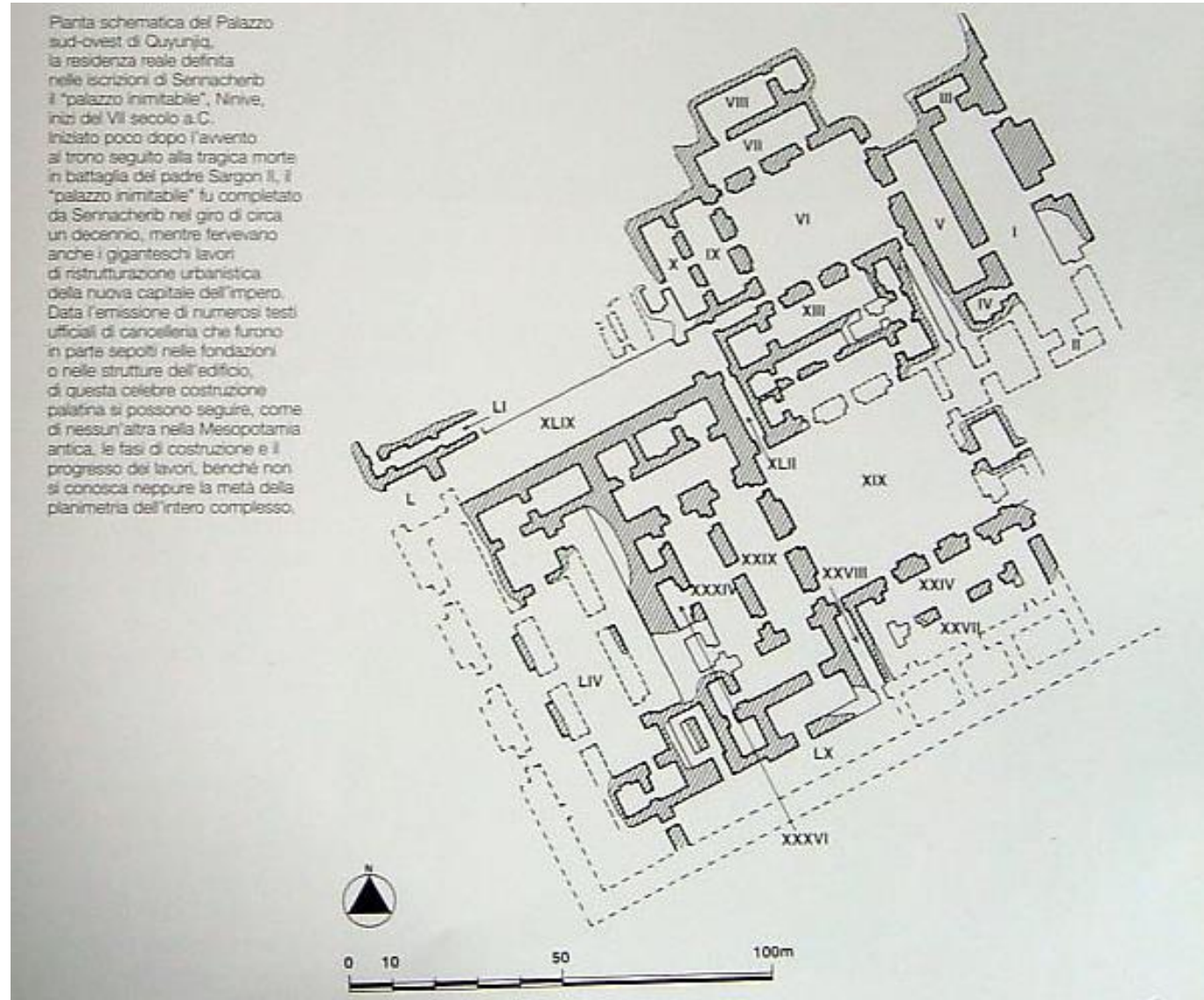


All'interno dell'area urbana una particolarità architettonica è rappresentata dalla costruzione di un ponte sul quale passava la strada reale. Si potrebbe trattare di un ponte sul Khoshr. La strada reale venne peraltro ampliata fino a raggiungere una larghezza di 64 cubiti. Essa raggiungeva la «porta del parco», da alcuni ritenuta identificabile con l'ingresso ad arco raffigurato in un rilievo di Assurbanipal. La strada reale passava forse per la porta di Nergal, posta a nord, che immetteva nella direzione di Tarbisu. All'interno la strada procedeva verosimilmente verso il palazzo reale. Verso sud raggiungeva la porta di Assur.

Pianta del Tell di
Kuyunjik con ubicazione
dei palazzi regi



Il palazzo che Sennacherib appellò «il palazzo senza rivali» è identificato con il Palazzo sud-ovest riportato in luce da Layard e oggetto in tempi recenti delle ricerche e restauro da parte degli archeologi iracheni. Fu iniziato nel 703 a.C. e si può presumere che fosse completato tra il 691 e il 690.



così lo descrive
Sennacherib in una
sua iscrizione

"At that time Nineveh, the city beloved of the goddess Ishtar, had become too small and badly built. But I Sennacherib, the king of Assyria, decided to carry out work according to the will of the gods I forced people from many countries who did not respect me to make bricks. The old palace I pulled down completely. The river Tebiltu, which had flowed by the palace and during floods had caused much damage, I changed its course to water farm land instead. I made the platform of the old palace larger and higher. To make sure that the platform was not weakened over time or by flooding, I surrounded the foundations with great stones. Palaces of gold, silver, bronze, alabaster, ivory, cedar, pine for my royal residence I constructed. Beams of cedar and cypress, whose scent is pleasant and which come from the snow-capped Amanus Mountain, I placed there. Doors of cedar, cypress and pine I covered with silver and copper, and I set them up to frame the doorways.

I Sennacherib, the chief of all princes, who has knowledge of all crafts, made great pillars of bronze and colossal lions, open at the knees, such as no earlier king had made.

Colossal bronze bulls covered with gold and colossal alabaster bulls I set up to frame the doorways.

*With slabs of alabaster I surrounded the palace walls, I caused them to be a wonder to look at. I called it, 'The Palace without a Rival' **ekallu shanina la ishu.***

I planted a great park beside the palace, like that of the Amanus Mountain, with all kinds of herbs and fruit trees which came from the mountains and from Babylonia.

To increase the area for planting, I dug a canal with pickaxes and directed it through high and low ground ... using irrigation ditches I led the water among the orchards.

After I had brought the work on my palace to an end, I gathered into it Ashur, the great lord, and the gods and goddesses who live in Assyria. I offered them sacrifices and gifts."

Southwest Palace Terrace Dimensions in Successive Building Accounts³

	Date of text (B.C.)					
	703/702	702	700	697	694	694/693
Side	60 GAR	700	700	700	700	914
Front	34 GAR	—	—	—	440	440
"South" (i.e., west) Tigris front	—	386	386	386	—	—
"North" (i.e., east) front	—	162	176	176	—	—
Inner front, behind Ishtar Temple	—	217	268	268	—	—
"West" (i.e., north) inner front, behind Ishtar ziggurat	—	—	383	443	—	—
Height (layers of bricks)	170	180	180	180	190	190

Note: The cardinal points given in the texts must be shifted 90 degrees clockwise in order to approximate more closely actual compass points. This shift has been noted in parentheses. All dimensions are in *aslu rabītu* cubits (see below), unless noted otherwise. One GAR = 12 cubits, but it is not possible to determine what type of cubit is intended in the 703/702 text.

In base alle misure indicate nelle iscrizioni le dimensioni della terrazza del palazzo possono essere calcolate in 503 m (senso est-ovest) e 242 m (facciata frontale nord – sud). Se queste dimensioni sono corrette e le confrontiamo con le piante di Layard desumiamo che è stata scavata solo una parte dell'edificio.

Kouyunjik
Palace of Sennacherib
 After Layard (1853) and Madhloum (1967)

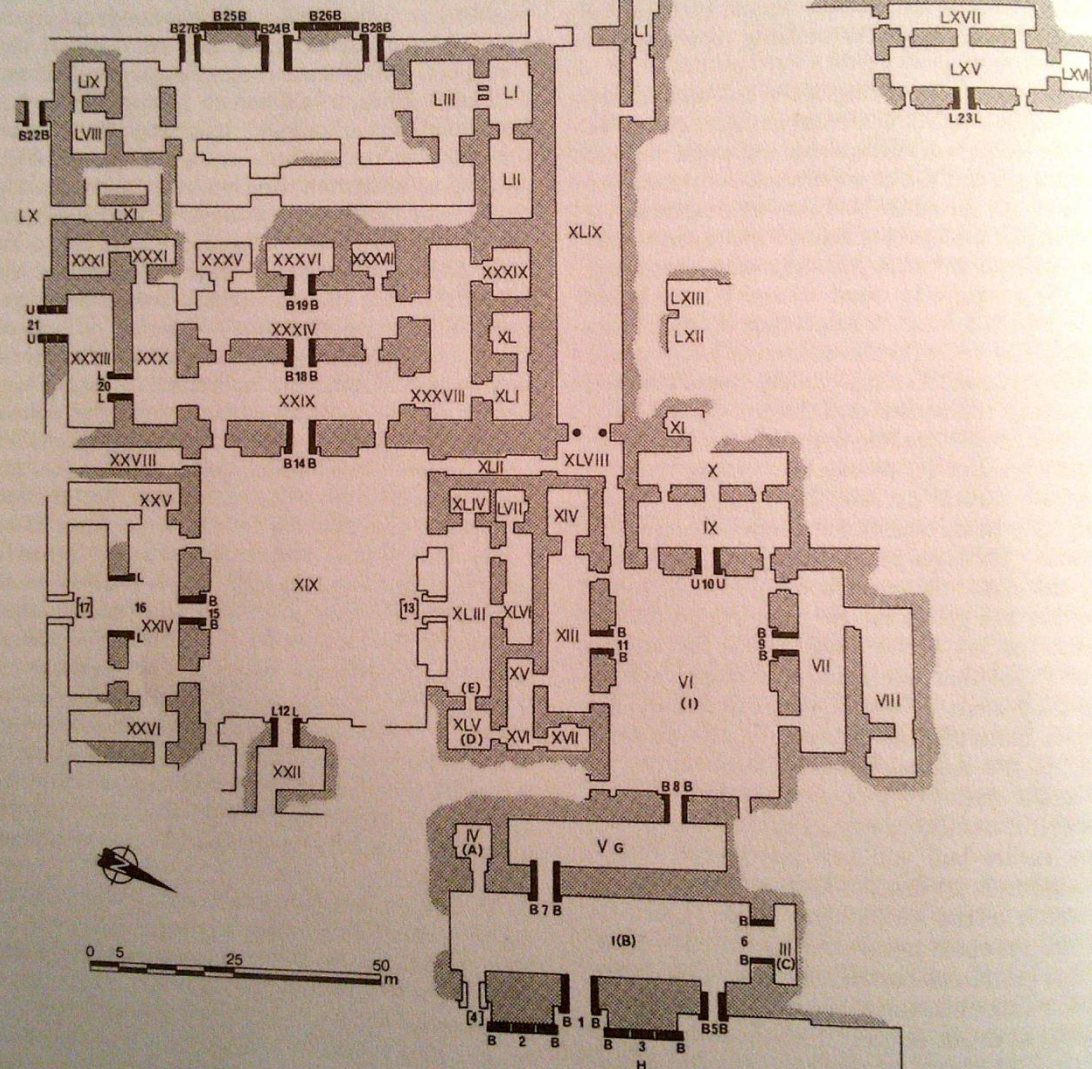


Figure 5. Plan of the palace of Sennacherib at Nineveh indicating the location of the bull and lion colossi. B = bull colossus, L = lion colossus, and U = colossus type unknown. Reprinted from Galter et al., ARRIM 4 (1986) p. 29 fig. 1. © RIM Project.

La pianta del palazzo di Sennacherib rimane sconosciuta in larga parte perché le varie campagne di scavo furono condotte senza lo scopo principale di ricostruire i limiti e la pianta del palazzo, ma di reperire sculture, tavolette, ecc.

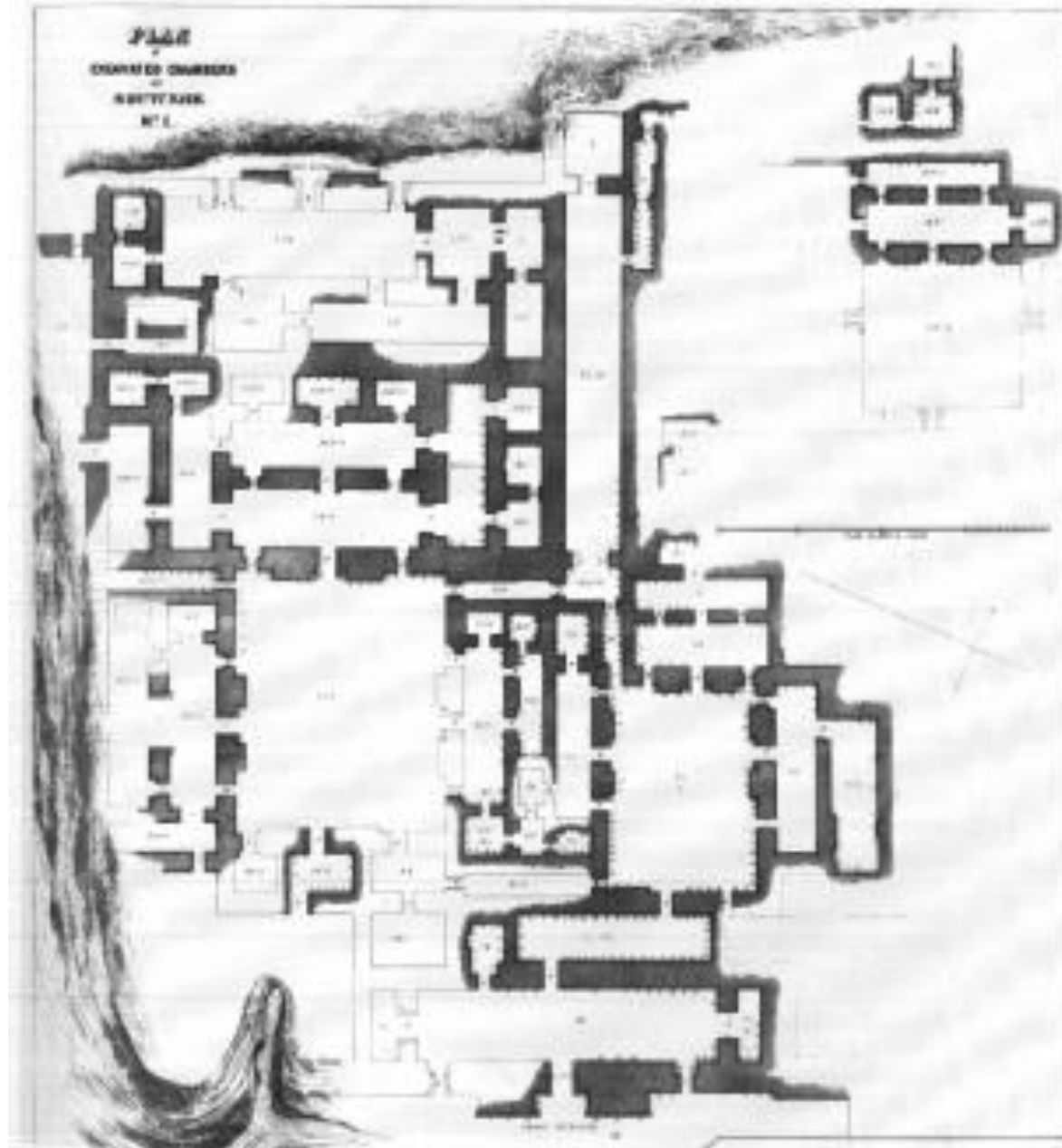


FIG. 38. Nineveh, Southwest Palace of Sennacherib, plan (after Layard 1853a: (pp. 63).



FIG. 43. Comparison of plans of palaces of Assurnasirpal II (top), Sargon II (middle), and Sennacherib (bottom), all shown to same scale (source: author).



La conoscenza della pianta del palazzo, che non si discosta di molto da quella messa in luce e pubblicata da Layard nel 1853, può essere accresciuta considerando il dato testuale e comparando le evidenze archeologiche con quelle note per altri palazzi assiri.

I resoconti sulla costruzione del palazzo datano al 703 o 702 e al 694 o 693.

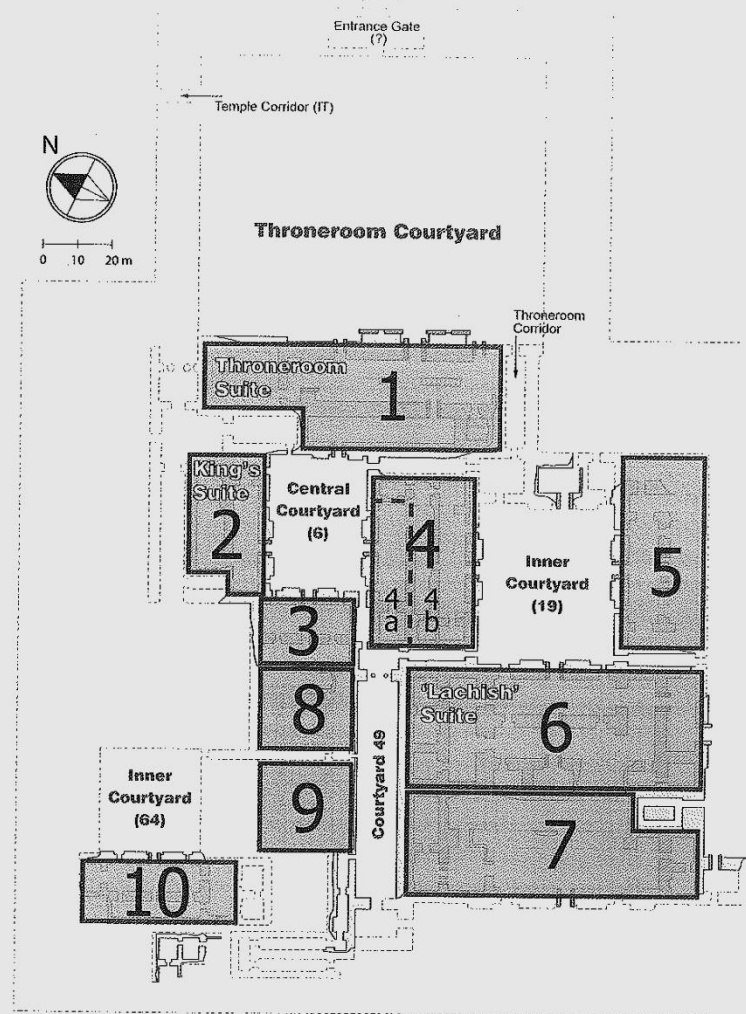
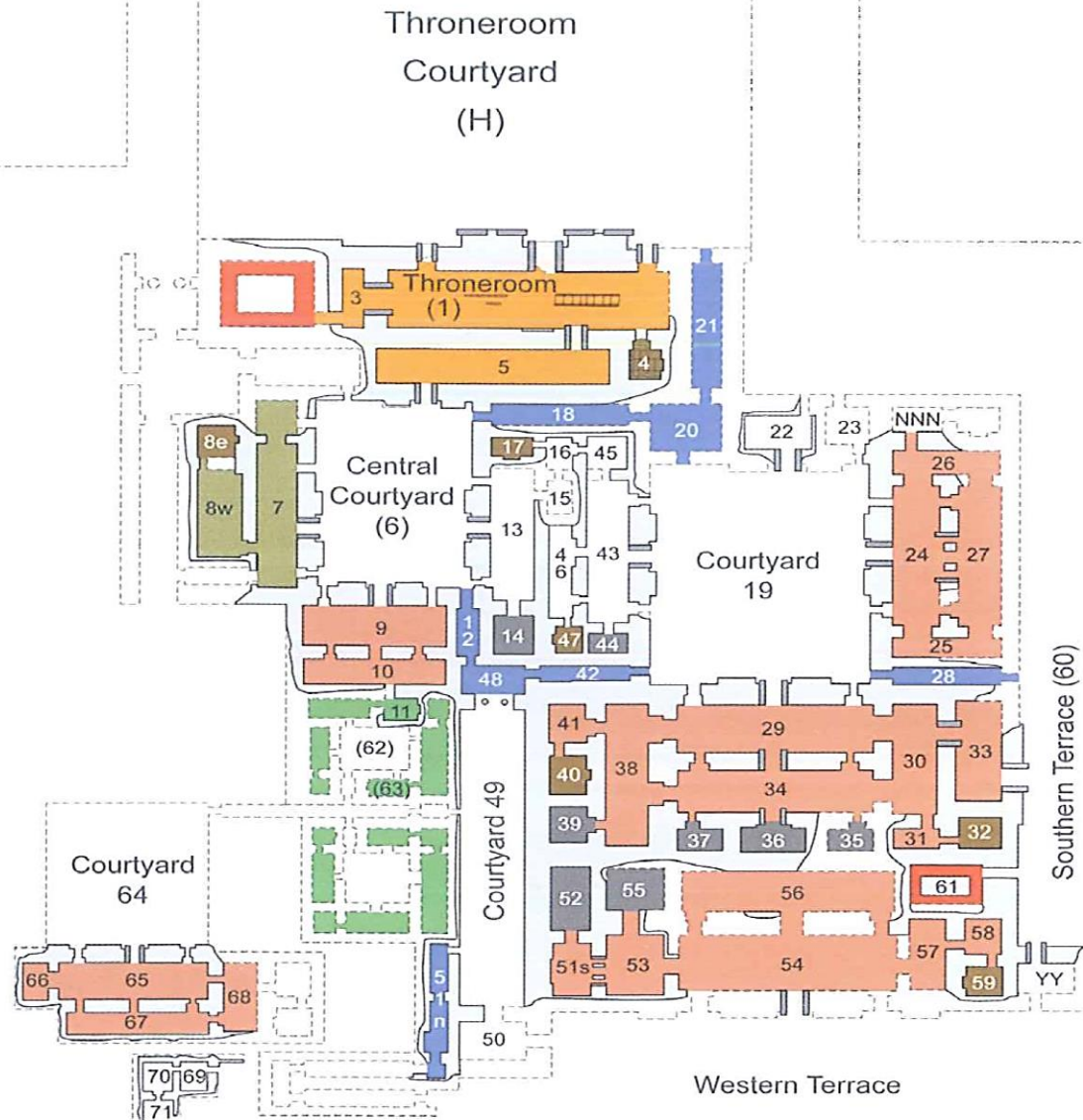
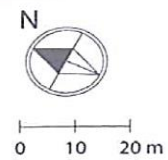


FIG. 6.1 The main suites of the Southwest Palace

daily operational character.

Even though Sargon's Royal Palace had been more monumental than its predecessor, it seems that it was already insufficient the moment it was inaugurated (Pl. 22b–c). The Southwest Palace drastically increased the number of major reception suites. Their expansion was accompanied by a shift away from the Central Courtyard behind the throneroom. Whereas Sargon had placed new monumental suites on the palace terrace, the Southwest Palace introduced additional internal courtyards. The organization of the Southwest Palace can be summarized as a combination of interlocking zones emanating from the Throne-room Courtyard and centred on different internal courtyards. This allowed the different zones of the palace to be separated from each other, while remaining closely connected. The connections between the different areas of the palace were concentrated in a few corridors.



I dati sul palazzo non sono completi. Lo scavo ha comunque messo in luce la parte centrale con la sala del trono e le strutture adiacenti, mentre ignote restano quelle perimetrali.

La sala del trono I si apre sul lato sud-ovest della corte H. E' stato osservato che essa si pone dunque nella regione centrale di un percorso assiale da nord-est a sud-ovest, su cui erano disposti il *babanu* (corte H) e le corti interne del *bitanu*.

L'assialità viene da alcuni sottolineata come una delle linee di progettazione innovativa di Sennacherib.

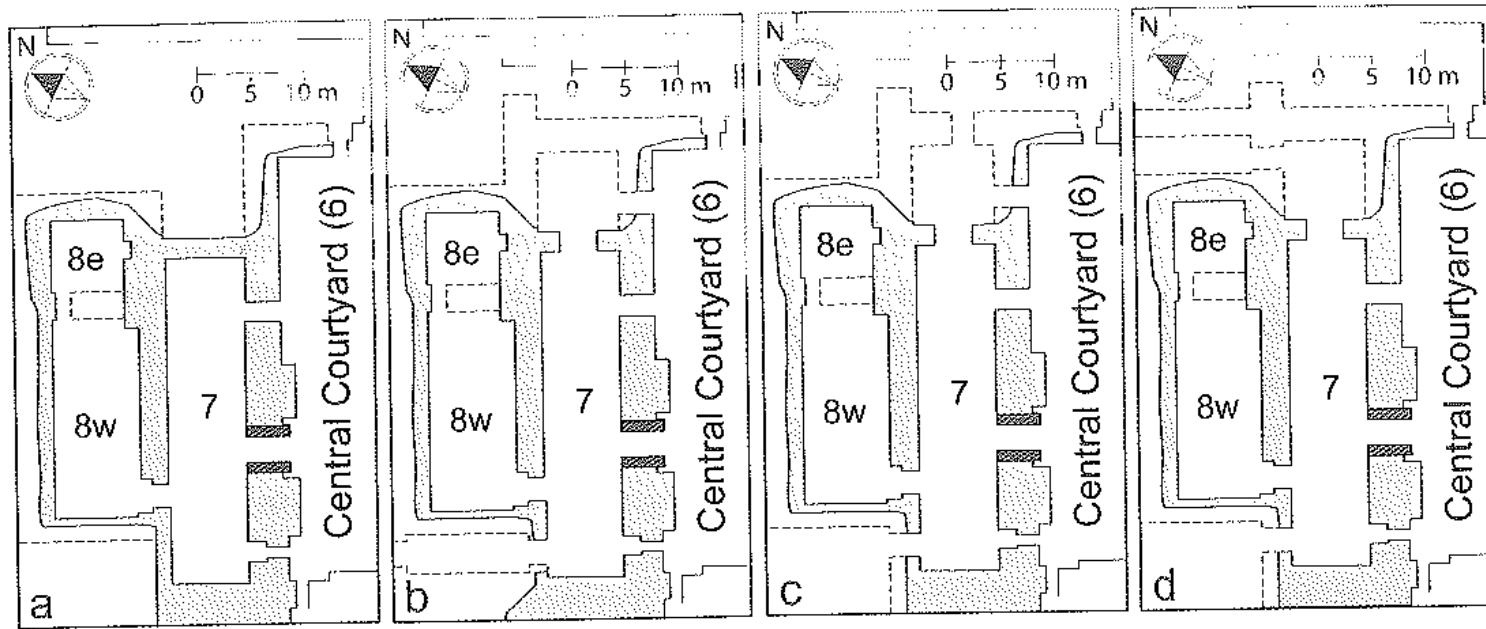
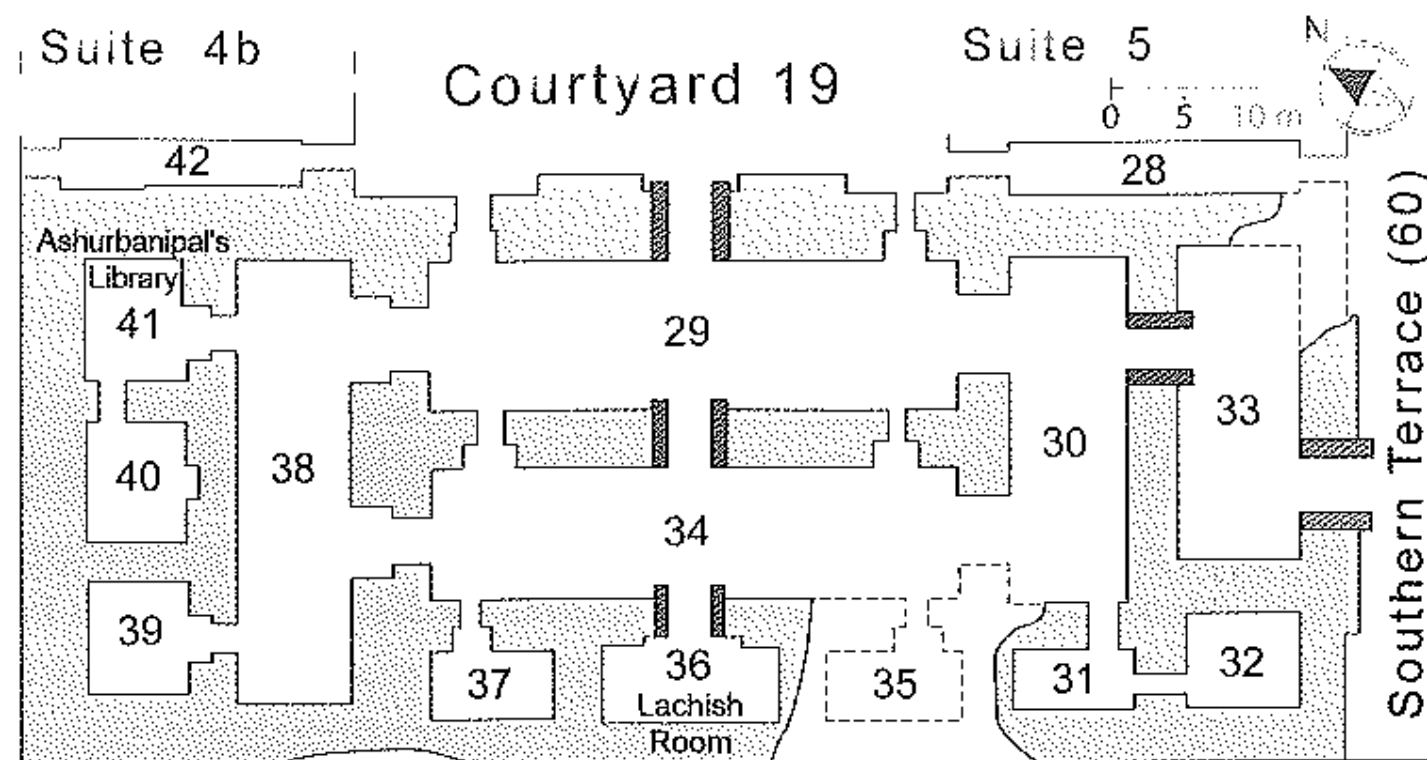


FIG. 6.4 The King's Suite (variants a-d)

FIG. 6.5 Suite 6



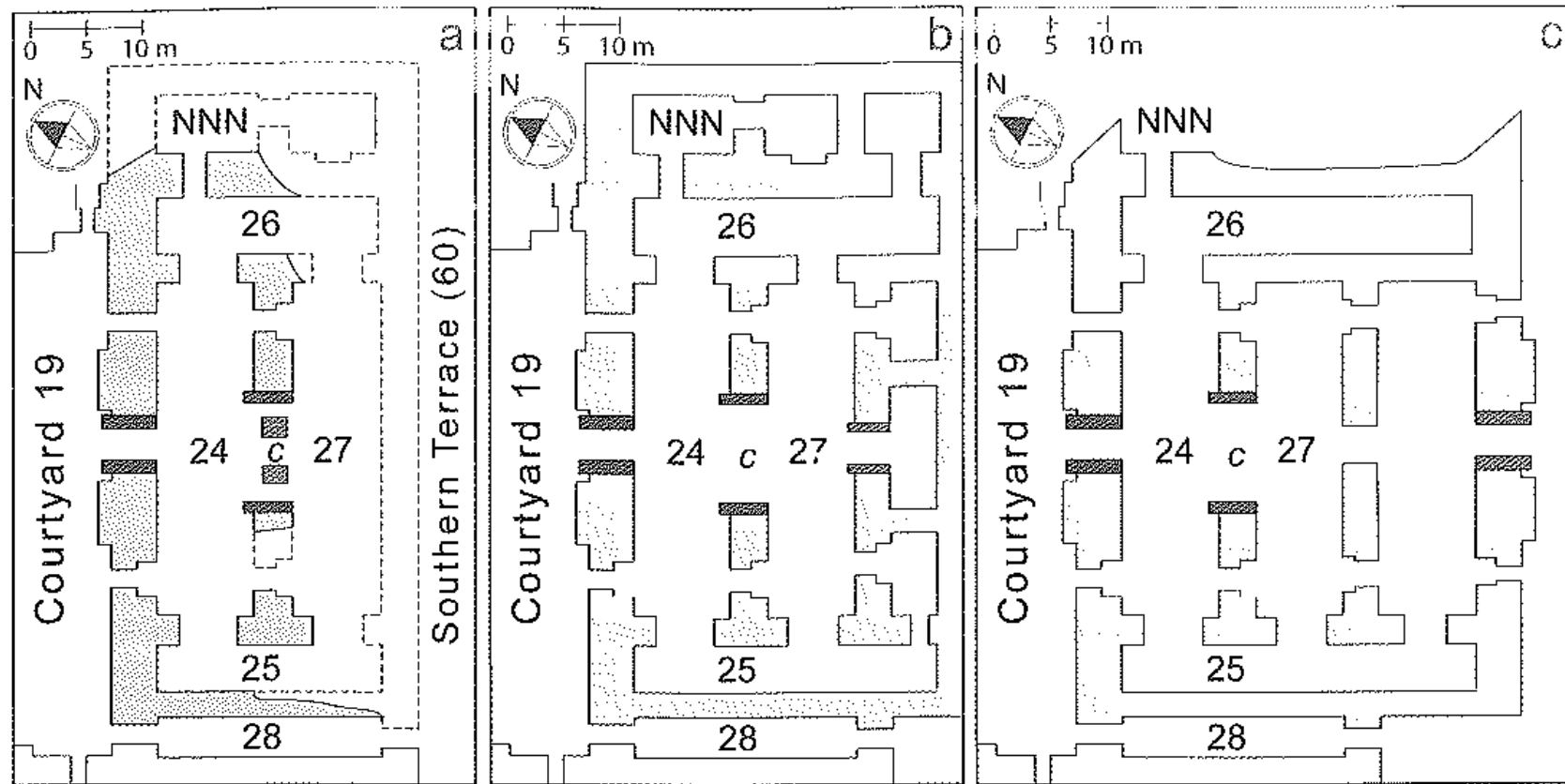
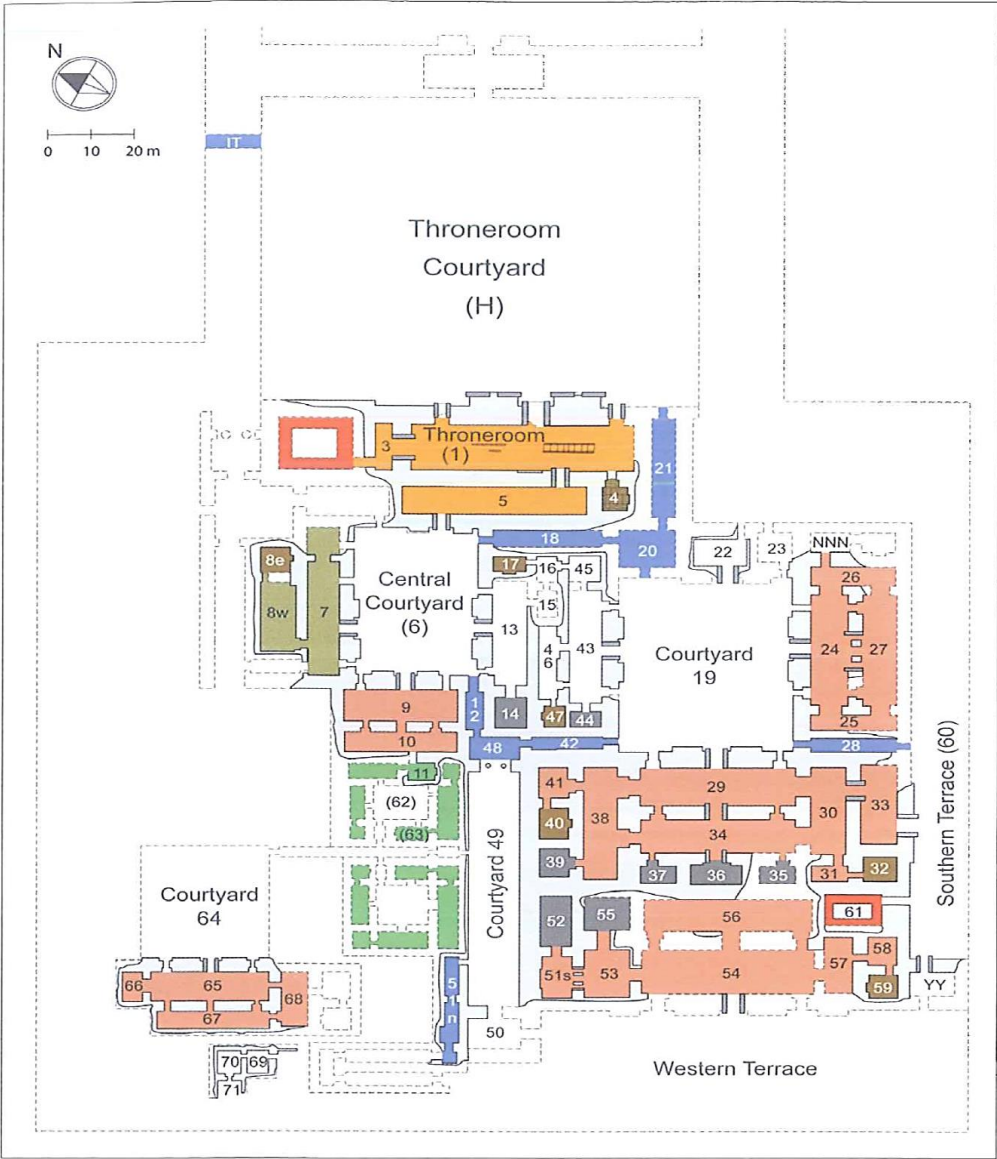
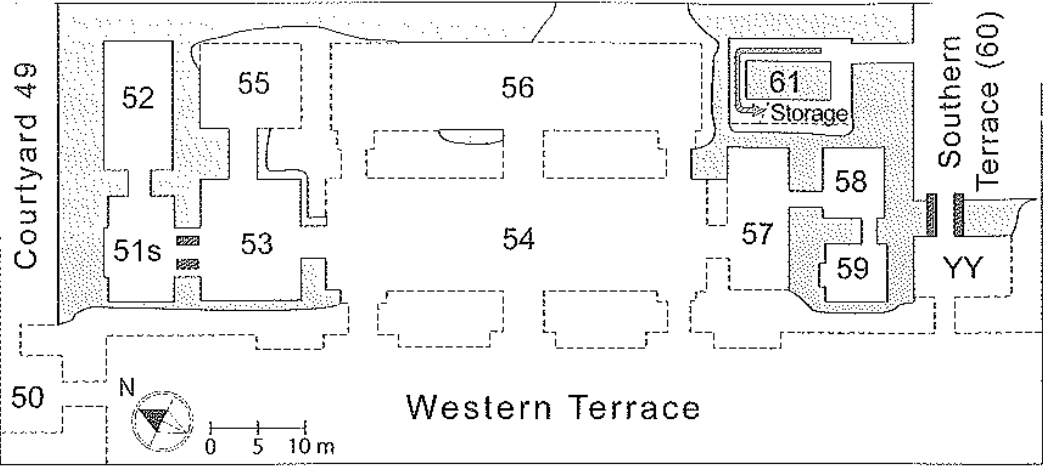


FIG. 6.6 Suite 5 (variants a-c)

FIG. 6.7 Suite 7



«Per Tashmetu-sharrat, la regina, mia sposa prediletta, il cui aspetto la dea Belet-ili ha reso più bello di tutte le altre donne, ho fatto costruire un palazzo di diletto, piacevolezza e gioia e ho posto i colossi taurini in calcare bianco alle sue porte.

Che per comando di Ashshur, padre degli dei, e di Ishtar, la regina, possiamo noi due ottenere il prolungamento della vita e pienezza di felicità, in buona salute e gioia, dentro questi palazzi.

Che i geni protettori maschili e femminili rimangano e mai lascino gli angoli di questi palazzi.»



Si fa menzione di figure colossali poste alle entrate, con sfingi in marmo, del fatto che le travature fossero state rese splendide come il giorno, del posizionamento di borchie d'argento e rame. Altra particolarità importante, sottolineata dal resoconto epigrafico, è la plastica in bronzo e le decorazioni in ceramica invetriata, del colore dell'ossidiana e del lapislazzuli, che corrispondono a raffinamenti tecnologici di cui il re si vanta.